Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Sabato 26 Novembre | Numero 274

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 455 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 3 marzo 1898, n. 47, per la definitiva applicazione dei provvedimenti per la guarentigia e il risanamento della circolazione bancaria;

Veduto il R. decreto 3 agosto 1898, n. 392, per la costituzione e la custodia delle riserve irriducibili degli Istituti di emissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai modelli A e B, approvati con R. decreto 8 luglio 1897, n. 286, per le Situazioni generali decadarie degli Istituti di emissione, e per i Riassunti di esse da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono sostituiti i nuovi modelli A e B annessi al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MODELLO A
(R. decreto 25 ottobre 1898)

SITUAZIONE GENERALE

pel 10, pel 20 e per la fine del mese

BANC__ D__________

(Data della situazione) __________

Situazione al __________ **189**__

Banc__ d__________ **Banc__ d**__________

ATTIVO

Riserva metallica, effettiva od equiparata per disposizione di legge, **irriducibile** . L.
Altra riserva metallica, effettiva od equiparata . » (1)

I. Fondo di cassa

- Valute utili come riserva
  - Oro . . .
    - moneta a corso legale . . . . L.
    - moneta non a corso legale e verghe »
  - Argento .
    - scudi al titolo di 900/1000 a corso legale »
    - moneta divisionale a corso legale »
  - L.
- Altre valute
  - biglietti e buoni di cassa a debito dello Stato (biglietti L. ____, buoni di cassa L. ____) (2) . . . . L.
  - biglietti, vaglia cambiari, assegni bancari, fedi di credito ed altri titoli nominativi a vista, a debito di altri Istituti di emissione (3) »
  - vaglia postali . . . . »
  - monete di nichelio e di bronzo . . . . »
  - biglietti propri L. ____ (4) e (6) (*per memoria*).

II. Portafoglio su piazze italiane (5)

- Cambiali . . . . L.
- Assegni bancari . . . . »
- Buoni del Tesoro italiano scontati . . . . »
- Note di pegno . . . . »
- Cedole, in corso di scadenza, di titoli sui quali sono autorizzate le anticipazioni . . . . »

III. Portafoglio sull'estero

- utile per la riserva metallica
  - cambiali . . . L.
  - buoni del Tesoro di Stati forestieri . »
- altre cambiali . . . . L.

IV. Anticipazioni (7)

- sopra titoli di debito pubblico dello Stato e buoni del Tesoro . . . L.
- id. titoli garantiti dallo Stato . . . . »
- id. cartelle fondiarie . . . . »
- id. titoli pagabili in oro emessi o garantiti da Stati esteri . . »
- id. valute e verghe d'oro e d'argento . . . . »
- id. pegno di sete . . . . »
- id. fedi di deposito di magazzini generali e depositi franchi, ordini in derrate e zolfi, e certificati di deposito di spiriti e di cognac. »
- __________ »
- __________ »
- pel servizio di Monte di pietà (Banco di Napoli) . . . . . »

V. — **Anticipazioni ordinarie del Tesoro** . . . . . . L.

Segue **ATTIVO**

Voce	Sottovoce	Descrizione	
VI. Titoli (8)	Buoni del Tesoro italiano e titoli italiani di Stato o garantiti direttamente dallo Stato, posseduti dall'Istituto	a titolo di scorta nei limiti fissati dall'art. 32 della legge 8 agosto 1895, n. 486, e dagli articoli 13 dell'allegato *A* (Banca d'Italia) e 8 dell'allegato *C* (Banco di Sicilia) alla legge del 17 gennaio 1897, modificati dall'art. 2 della legge 3 marzo 1898, n. 47	L.
		per impiego della massa di rispetto ordinaria (oltre i limiti predetti)	»
		per impiego delle somme prelevate dagli utili lordi, giusta gli articoli 2 e 3 della Convenzione 30 ottobre 1894, approvata con l'art. 28 della legge 8 agosto 1895 (Banca d'Italia)	»
		per impiego delle somme versate dal Credito fondiario dell'Istituto e dei relativi interessi, a norma degli articoli 5 e 6 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897 (Banco di Napoli)	»
		a norma dell'art. 8 del citato allegato *B* (Banco di Napoli), vincolati a garanzia dei portatori dei biglietti, e dell'art. 6 dell'allegato *C* (Banco di Sicilia)	»
		per impiego del *fondo per assicurazioni diverse* (Banca di Italia)	»
			»
VII. Crediti		in conto corrente nel Regno	L.
	in conto corrente all'estero	utili per la riserva	L.
		altri	»
VIII. — **Azionisti**		A saldo azioni	L.
IX. — **Immobili destinati alla collocazione degli uffici**			L.
X. Servizi diversi per conto dello Stato		Conto corr. per i certificati nominativi utili al pagamento dei dazi d'importaz.	L.
		Ricevitorie provinciali delle imposte dirette	»
		Operazioni diverse per conto del Tesoro	»
XI. Partite varie		Conto corrente con la Banca romana in liquidazione (Banca d'Italia)	L.
		Fondi pubblici e titoli della Cassa di previdenza o fondo pensioni per gli impiegati dell'Istituto	»
		Fondo di dotazione del Credito fondiario dell'Istituto	»
		Fondo di dotazione del Credito agrario dell'Istituto (Banco di Sicilia)	»
		Spese ammortizzabili a periodi determinati	»
		Ricevute in conto riscontrata da liquidare	»
		Effetti ricevuti per l'incasso	»
		Debitori diversi	»
XII. Sofferenze dell'esercizio in corso		Capitale	L.
		Spese giudiziali ed accessori	»
XIII. Partite immobilizzate o non consentite dalla legge 10 agosto 1893.		Portafoglio	L.
		Anticipazioni	»
		Impieghi diretti	»
		Titoli	»
	Crediti — Ipotecari	derivanti da sofferenze non comprese nelle *immobilizzazioni* (art. 12 della legge del 1893)	L.
		diversi	»
	Crediti	di altra specie	»
		Credito verso l'azienda fondiaria dell'Istituto (Banco di Napoli — art. 5 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9)	»
		Sofferenze	»
	Immobili	pervenuti dal Credito fondiario dell'Istituto (art. 7 dell'allegato *A* - Banca d'Italia - e dell'allegato *C* - Banco di Sicilia - alla legge del 1897)	L.
		pervenuti per crediti in sofferenza non compresi nelle *immobilizzazioni* (art. 12 della legge 10 agosto 1893)	»
		altri	»
	Partite varie	titoli, valori e mobili non contemplati dalla legge 10 agosto 1893, pervenuti all'Istituto pel fatto di suoi crediti compresi nelle immobilizzazioni (art. 12 della legge del 1893)	L.
		altre	»

Segue **ATTIVO**

XIV. Spese del corrente esercizio *da liquidare alla chiusura di esso*	Tassa di circolazione — sui biglietti	L.
	Tassa di circolazione — sulle fedi di credito	»
	Id. di manomorta	L.
	Imposta di ricchezza mobile	»
	Id. fondiaria e tasse diverse	»
	Spese di amministrazione	»
	Interessi ed annualità passivi (*canoni, censi ed altro*)	»
	Spese diverse	»
	TOTALE	L.

XV. Depositi	in custodia	L.
	a garanzia	»
	a cauzione	»
	per conto dello Stato:	
	buoni del Tesoro e fondi pubblici ricevuti dal Tesoro	»
	monete d'oro cedute dal Banco di Napoli, immobilizzate nelle casse dello Stato a norma dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	»
	spezzati d'argento immobilizzati per garanzia dei buoni di cassa a debito dello Stato	»
	titoli e valori in cassa per conto del Debito pubblico, e della Cassa depositi e prestiti, e per depositi provvisorî	»
	per conto dell'Istituto	L.
	per conto del servizio delle *immobilizzazioni* (Banca d'Italia)	»
	TOTALE GENERALE	L.

Limite **massimo** *normale della circolazione per conto del commercio, L* ________

(Leggi 10 agosto 1893, n. 449; 17 gennaio 1897, n. 9, allegati *A*, *B*, *C*, e 3 marzo 1898, n. 47).

PASSIVO

XVI. Capitale e Massa di rispetto	Capitale nominale in azioni N. ______ da L. ______ ciascuna	L.
	Patrimonio	»
	Massa di rispetto (9) — ordinaria	»
	Massa di rispetto (9) — straordinaria	»

XVII. Circolazione	per conto del commercio — nel limite normale	L.
	per conto del commercio — oltre il limite suddetto — a piena copertura metallica	»
	per conto del commercio — oltre il limite suddetto — col 40 % di riserva — entro i limiti assegnati dall'alleg. *E* alla legge 22 luglio 1894, n. 339	»
	per conto del commercio — oltre il limite suddetto — col 40 % di riserva — oltre i detti limiti	»
	per conto del commercio — oltre il limite suddetto — scoperta — entro il limite normale	»
	per conto del commercio — oltre il limite suddetto — scoperta — oltre il detto limite	»
	in conto delle ordinarie anticipazioni al Tesoro	»

XVIII. Debiti a vista	Vaglia cambiari, tratte, mandati, delegazioni, assegni, fedi di credito a nome di terzi, polizze	L.
	Conti correnti infruttiferi ripetibili a richiesta — nel Regno	L.
	Conti correnti infruttiferi ripetibili a richiesta — all'estero	»
	Conti correnti fruttiferi ripetibili a richiesta — nel Regno	»
	Conti correnti fruttiferi ripetibili a richiesta — all'estero	»

XIX. Conti correnti passivi non esigibili a vista	Depositi in conto corrente fruttifero ripetibili con disdetta	L.
	Conti correnti fruttiferi ripetibili con disdetta — nel Regno	L.
	Conti correnti fruttiferi ripetibili con disdetta — all'estero	»
	Conti correnti infruttiferi ripetibili con disdetta — nel Regno	»
	Conti correnti infruttiferi ripetibili con disdetta — all'estero	»

Segue **PASSIVO**

XX. Mutui fondiari sui beni dell'Istituto	Mutui creati a norma dell'articolo 7 dell' allegato *A* (Banca d'Italia), dell'art. 6 dell'allegato *B* (Banco di Napoli), dell'art. 7 dell'allegato *C* (Banco di Sicilia), alla legge 17 gennaio 1897, n. 9, e dell'art. 4 della legge 3 marzo 1898, n. 47	col proprio Credito fondiario . . . . L.				
		con altri Istituti di credito fondiario . . . . . »				
XXI. — Anticipazioni passive a norma dell'art. 6 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9 (Banco di Napoli) . . . . L.						
XXII. Servizi diversi per conto dello Stato	Fondo di dotazione della Regia Tesoreria provinciale (Banca d'Italia) . L.					
	Conto corrente per i certificati nominativi utili al pagamento dei dazi d'importazione . . . . »					
	Ricevitorie provinciali delle imposte dirette . . . . »					
	Operazioni diverse per conto del Tesoro . . . . »					
XXIII. Partite varie	Fondo di dotazione del Credito fondiario dell'Istituto . . . . L.					
	Fondo di dotazione del Credito agrario (Banco di Sicilia) . . . . »					
	Fondo per assicurazioni diverse (Banca d'Italia) . . . . . . »					
	Credito fondiario dell'Istituto - Servizio di Cassa . . . . . »					
	Cassa di risparmio dell'Istituto - Conto corrente (Banco di Napoli) . »					
	Cassa di previdenza o Fondo pensioni per gli impiegati dell'Istituto . »					
	Cassa di soccorso per le opere pubbliche della Sicilia (Banco di Sicilia) . »					
	Somme riscosse in anticipazione su crediti a scadere . . . . . »					
	Dividendi arretrati da pagare . . . . »					
	Residuo utili degli esercizi precedenti . . . . »					
	Ricevute in conto riscontrata da liquidare. . . . . »					
	Creditori diversi . . . . »					
XXIV. Fondi accantonati per disposizione di legge	Fondo accantonato ai termini dell'art. 2 della Convenzione 30 ottobre 1894, approvata con l'art. 28 della legge 8 agosto 1885, n. 486 (Banca d'Italia) . . . . L.					
	Fondo accantonato a' sensi dell'art. 6 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9 (Banco di Napoli). . . . . »					
	Id. id. a' sensi dell'art. 8 del suddetto allegato (Id.) . . »					
XXV. Rendite del corrente esercizio *da liquidare alla chiusura di esso*	Sconti . . . . L.					
	Riscontro del portafoglio e delle anticipazioni alla fine dell'esercizio precedente . . . . »					
	Interessi su anticipazioni e conti correnti attivi . . . . »					
	Ricuperi. . . . . »					
	Provvigioni . . . . »					
	Utili diversi . . . . »					
	TOTALE L.					
XXVI. Depositanti						
	TOTALE GENERALE L.					

———— addì ———— 189—

IL DIRETTORE GENERALE

Il Capo della Contabilità generale

(1)

COMPOSIZIONE DELLA RISERVA

		Riserva irriducibile	Altra riserva	Totale
Oro — moneta a corso legale	L.			
Oro — moneta non a corso legale e verghe . . .	»			
Argento — scudi al titolo di $^{900}/_{1000}$ a corso legale . . .	»			
Argento — moneta divisionale a corso legale	»			
Cambiali sull'estero (gruppo III)	»			
Buoni del Tesoro di Stati forestieri (gruppo III) .	»			
Crediti in conto corrente all'estero (gruppo VII) .	»			
Titoli italiani di Stato o garantiti dallo Stato (art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n 9), parte del gruppo VI . .	»			
TOTALE . .	L.			

(2)

BIGLIETTI E BUONI DI CASSA A DEBITO DELLO STATO

Biglietti . . .	da L. 5.	L.	
	» » 10.	»	
	» » 25.	»	
Buoni di cassa	da L. 1.	»	
	» » 2.	»	
	TOTALE . . .	L.	

(3)

Biglietti, Vaglia cambiari, Assegni bancari, Fedi di credito, ecc. di altri Istituti di emissione

		Biglietti	Altri titoli
Banca d'Italia	L.		
Banco di Napoli	»		
Banco di Sicilia	»		
Buoni agrari	»		
	L.		
TOTALE . . .	L.		

(4)

BIGLIETTI PROPRI

Maximum del fondo di dotazione	L.	
Circolazione per conto del Tesoro alla data della situazione	»	
TOTALE . . .	L.	
Biglietti a disposizione dell'Istituto. . .	L.	
Biglietti nelle Casse degli Stabilimenti — atti alla circolazione	L.	
Biglietti nelle Casse degli Stabilimenti — non più atti alla circolazione	»	
Biglietti in circolazione	L.	

(5)

Distinta del portafoglio in base al saggio dello sconto

Portafoglio degli effetti scontati a saggio ridotto		
A norma dell'art. 4 della legge 10 agosto 1893, n. 449, e dell'art. 13 dell'allegato *T* alla legge 8 agosto 1895, n. 486:		
a Banche popolari	L.	
a Istituti di sconto	»	
a Istituti di credito agricolo . . .	»	
	L.	
A norma dell'art. 4 della legge 26 dicembre 1895, n. 720	»	
A norma del Regio decreto 25 ottobre 1895, n. 639	»	
TOTALE . . .	L.	
Portafoglio degli effetti scontati a saggio normale	»	
TOTALE GENERALE	L.	
Al ______ %	L.	
Al ______ %	»	
Al ______ %	»	
______________________	»	
______________________	»	
______________________	»	
TOTALE GENERALE come sopra . . .	L.	

(6)

Biglietti propri.

VALORE		IN CASSA	IN CIRCOLAZIONE	
da L. 50 . . .	per L.		per L.	
» 100 . . .	»		»	
» 500 . . .	»		»	
» 1000 . . .	»		»	
	L.		L.	
Biglietti tolti di corso	»			
Totale . .	L.			

Biglietti di tagli da levarsi di corso

da L. ___	L.	
» ___	»	
» ___	»	
» ___	»	
» ___	»	
» ___	»	
» ___	»	
» ___	»	
» ___	»	
Totale . . .	L.	

(7)

DISTINTA DELLE ANTICIPAZIONI IN BASE AL SAGGIO DELL'INTERESSE

Credito per anticipazioni a saggio ridotto, fatte:		
al Credito fondiario dell'Istituto (al ___ %) L.		
ad altri: al ___ % L.		
al ___ % »		
al ___ % »		
Totale . . . L.		
Credito per anticipazioni a saggio normale . . »		
Totale generale . . . . L.		

(8)

TITOLI POSSEDUTI PER SCORTA

Scorta nel limite fissato dall'articolo 32 della legge 8 agosto 1895, n. 486 . L.	
Titoli italiani di Stato o garantiti dallo Stato, acquistati a norma dell'articolo 11 dell'allegato *A* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9 (Banca d'Italia). »	
Buoni del Tesoro italiano acquistati a norma dell'articolo 12 dell'allegato *A* (Banca d'Italia) e dell'articolo 8 dell'allegato *C* (Banco di Sicilia) alla legge suddetta . . . . »	
Totale . . . L.	

(9)

Impiego della massa di rispetto ordinaria in L.____

Titoli emessi o garantiti direttamente dallo Stato (gruppo VI) . . . . L.	
L.	
Rimanenza non investita . . . . »	
Totale come sopra . . . L.	

Saggio dello sconto e dell'interesse, durante la decade, per cento e ad anno			
Saggio dello sconto per gli effetti su piazze italiane	normale . . . . L.	
	ridotto (minimo) . »	
Interessi	per le anticipazioni su titoli, valori e sete	normale . . . »	
		ridotto (minimo) »	
	per le anticipazioni dipendenti dal servizio di Monte di pietà (Banco di Napoli) . . . . »		
	sui conti correnti attivi nel Regno	massimo »	
		minimo . »	
	sui conti correnti passivi . . »		

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L.		
Dividendo distribuito pel____________ (in ragione d'anno e per ogni cento lire di capitale versato) . . . . »		

GARANZIA DEI BIGLIETTI IN CIRCOLAZIONE

Biglietti in circolazione (gruppo XVII) . . L.	
Riserva metallica irriducibile, effettiva od equiparata da disposizione di legge, a norma degli art. 3, 9 e 2 degli allegati *A*, *B* e *C* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9, a garanzia esclusiva dei biglietti. . . . . . . »	
Biglietti non garantiti dalla riserva irriducibile . . . . L.	
ATTIVITÀ SULLE QUALI I PORTATORI DEI BIGLIETTI HANNO DIRITTO DI PRELAZIONE:	
Specie d'oro e monete d'argento legali di proprietà dell'Istituto (*a*) . . . . . . L.	
Buoni del Tesoro italiano e altri titoli italiani di Stato, e garantiti dallo Stato, a valore corrente (*b*) . . . . »	
Cambiali sull'estero e buoni del Tesoro di Stati forestieri, non inclusi nel portafoglio utile per la riserva . . . . »	
Crediti per anticipazioni su titoli e valori, a norma dell'art. 12 della legge 10 agosto 1893 . . . . »	
Portafoglio interno . . . . »	
Credito verso l'Azienda fondiaria (Banco di Napoli) – art. 9 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9 . . . . »	
Totale. . . L.	

(*a*) Dedotte la riserva irriducibile e la quota della riserva che garantisce i debiti a vista.

(*b*) Al netto dei titoli considerati come parte della riserva del Banco di Napoli, ai sensi dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9.

Il rapporto fra la riserva L.__________ e { la circolazione L.________ e gli altri debiti a vista . » ________ } L._______ è del . . . . _____ %

Dedotta la riserva del 40 % pei debiti a vista:

Il rapporto fra la residuale riserva in L.__________ e la circolazione in L.__________ è del . . . . . . _____ %

MODELLO B
(R. decreto 25 ottobre 1898)

BANC D

RIASSUNTO

della situazione al ... 189—

Limite **massimo** della circolazione per conto del commercio (Leggi 10 agosto 1893, n. 449, 17 gennaio 1897, n. 9, allegato *A*, e 3 marzo 1898, n. 47) L. ...

ATTIVO.			DIFFERENZE con la situazione precedente (Migliaia di lire)
Riserva metallica, effettiva od equiparata per disposizione di legge, **irriducibile**	L. ...		
Altra riserva metallica, effettiva od equiparata	» ...		
Fondo di cassa — Valute metalliche utili per la riserva	L. ...		
Fondo di cassa — Biglietti e buoni di cassa a debito dello Stato	» ...		
Fondo di cassa — Biglietti e titoli a vista a debito di altri Istituti di emissione	» ...		
Fondo di cassa — Nichelio e bronzo	» ...		
Portafoglio su piazze italiane	L.		
Portafoglio sull'estero	»		
Anticipazioni	»		
Anticipazioni ordinarie al Tesoro	»		
Titoli emessi o garantiti direttamente dallo Stato	»		
Crediti	»		
Azionisti	»		
Immobili destinati alla collocazione degli uffici	»		
Servizi diversi per conto dello Stato	»		
Partite varie	»		
Sofferenze dell'esercizio	»		
Partite immobilizzate o non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»		
Spese dell'esercizio, da liquidare alla chiusura di esso	»		
TOTALE	L.		
Depositi	»		
TOTALE GENERALE	L.		

Segue ATTIVO.

Composizione della riserva.		RISERVA IRRIDUCIBILE	ALTRA RISERVA	TOTALE
Oro	L.			
Argento	»			
Cambiali sull'estero	»			
Buoni del Tesoro di Stati forestieri	»			
Crediti in C/C all'estero	»			
Titoli italiani di Stato o garantiti dallo Stato (art. 8, allegato *B*, legge 17 gennaio 1897, n. 9)	»			
TOTALE	L.			

PASSIVO.

			DIFFERENZE con la situazione precedente (Migliaia di lire)
Capitale o Patrimonio	L.		
Massa di rispetto	»		
Circolazione – per conto del commercio – nel limite normale	L.		
Circolazione – per conto del commercio – oltre il limite suddetto – a piena copertura metallica	»		
Circolazione – per conto del commercio – oltre il limite suddetto – col 40 % di riserva – entro i limiti assegnati dall'allegato *E* alla legge 22 luglio 1894, n. 339	»		
Circolazione – per conto del commercio – oltre il limite suddetto – col 40 % di riserva – oltre i detti limiti	»		
Circolazione – per conto del commercio – oltre il limite suddetto – scoperta – entro il limite normale	»		
Circolazione – per conto del commercio – oltre il limite suddetto – scoperta – oltre il detto limite	»		
Circolazione – in conto delle ordinarie anticipazioni al Tesoro	»		
A riportare	L.		

Segue **PASSIVO.**		DIFFERENZE con la situazione precedente — (Migliaia di lire)
Riporto L.		
Debiti a vista . . . . »		
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . »		
Mutui fondiari sui beni dell'Istituto (leggi 17 gennaio 1897 e 3 marzo 1898) . »		
Anticipazioni passive (art. 6, allegato *B*, legge 17 gennaio 1897, n. 9) . »		
Servizi diversi per conto dello Stato . . . . . . »		
Partite varie . . . . »		
Fondi accantonati per disposizione di legge . . . . . . »		
Rendite dell'esercizio, da liquidare alla chiusura di esso . »		
TOTALE . L.		
Depositi . . . . »		
TOTALE GENERALE . L.		

Garanzia dei biglietti in circolazione.

Riserva irriducibile . . . . L.		

Attività sulle quali i portatori dei biglietti hanno diritto di prelazione.

Specie d'oro o monete d'argento legali di proprietà dell'Istituto . . . . L.		
Buoni del Tesoro italiano o altri titoli italiani di Stato o garentiti dallo Stato, a valore corrente . »		
Cambiali sull'estero o buoni del Tesoro di Stati forestieri, non inclusi nel portafoglio utile per la riserva . »		
Crediti per anticipazioni su titoli e valori, a norma di legge . . . »		
Portafoglio interno . . . . »		
Credito del Banco di Napoli per l'azienda fondiaria (art. 9 legge 17 gennaio 1897, n. 9) »		
TOTALE L.		

Sconto: normale %, ridotto % (minimo legale). Interesse sulle anticipazioni: normale %, ridotto (minimo).
Interesse sui depositi in C/C passivo %.
Prezzo delle azioni L. . Dividendo pel 189 L.

Il DIRETTORE GENERALE

Il Capo della Contabilità generale

Relazione *di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 novembre 1898, sul decreto che istituisce una Commissione per studî e proposte intorno all'ordinamento delle strade ferrate.*

SIRE!

L'esercizio delle strade ferrate che costituiscono le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula fu, con legge 27 aprile 1885, conceduto a tre Società per la durata di 60 anni, salva, tanto al Governo quanto a ciascun concessionario, la facoltà di disdire il contratto due anni innanzi il primo o il secondo ventennio.

Benchè non breve periodo, circa quattro anni e mezzo, ci separi dal termine utile per la eventuale denuncia delle Convenzioni, pur tuttavia l'ordinamento ferroviario, così strettamente legato ai grandi interessi politici, economici, finanziari e militari del nostro Paese, implica tali e tante difficoltà, che pensare fin d'ora a studiarlo nelle sue diverse parti, facendo tesoro della esperienza di 13 anni, e a ricercare i perfezionamenti onde possa essere suscettibile, non può sembrare immaturo.

Intento a questo fine, il Governo di V. M. reputa suo dovere sottoporre alla M. V. la nomina di una Commissione, composta di autorevoli persone dei due rami del Parlamento e di funzionarii delle Amministrazioni dello Stato più direttamente interessate; la quale, con l'efficace concorso delle classi agrarie, industriali e commerciali e delle Società di strade ferrate, e giovandosi anche dei risultati dell'inchiesta da altra Commissione Reale compiuta intorno ai rapporti fra le Società Mediterranea, Adriatica e Sicula e il loro rispettivo personale, possa condurre studii ed indagini di sì alta importanza, e fare proposte che valgano a risolvere, come meglio richieggono le condizioni del Paese, uno dei più complessi ed ardui problemi.

Il Numero **459** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 27 aprile 1885, n. 3048, che approvò le Convenzioni relative all'esercizio delle strade ferrate costituenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per la durata di anni 60, salva la facoltà al Governo e a ciascuna delle Società esercenti di far cessare le Convenzioni stesse alla fine del primo o del secondo ventennio, mediante disdetta da intimarsi due anni prima della scadenza dei ventennî stessi;

Considerata l'opportunità di procedere a indagini e studî che possano illuminare le future risoluzioni del Governo;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d'accordo coi Ministri Segretari di Stato per il Tesoro, la Guerra, l'Agricoltura, Industria e Commercio e le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione allo scopo di esaminare gli effetti delle Convenzioni approvate con legge 27 aprile 1885 per l'esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula; e proporre l'ordinamento che si reputi più opportuno di attuare dal 1° luglio 1905, giorno successivo alla scadenza del primo ventennio sopra indicato.

Art. 2.

La Commissione è composta dei signori:

Gagliardo Lazzaro, Senatore del Regno, Presidente.

Casana barone ing. Severino, Senatore del Regno.

Consiglio Davide, Senatore del Regno.

Lampertico dott. Fedele, Senatore del Regno.

Mezzanotte Camillo, Senatore del Regno.

Paternò di Sessa prof. Emanuele, Senatore del Regno.

Tittoni Vincenzo, Senatore del Regno.

Tommasi-Crudeli prof. Corrado, Senatore del Regno.

Zanolini generale Cesare, Senatore del Regno.

Boselli avv. Paolo, Deputato al Parlamento.

Cao-Pinna nobile ing. Antonio, Deputato al Parlamento.

Carmine ing. Pietro, Deputato al Parlamento.

Fortunato dott. Giustino, Deputato al Parlamento.

Guicciardini conte Francesco, Deputato al Parlamento.

Marcora avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento.

Romanin-Jacur ing. Leone, Deputato al Parlamento.

Saporito barone Vincenzo, Deputato al Parlamento.

Stelluti-Scala conte avv. Enrico, Deputato al Parlamento.

Due Delegati del Ministero dei Lavori Pubblici.

Due Delegati del Ministero della Guerra.

Un Delegato del Ministero del Tesoro.

Un Delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Un Delegato del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

La Commissione nominerà il Vice Presidente, e sarà divisa dal Presidente in Sotto Commissioni, ciascuna delle quali eleggerà nel suo seno il proprio Presidente.

Con decreto Ministeriale sarà provveduto alla nomina dei detti Delegati, del Segretario generale della Commissione e dei Segretari delle Sotto Commissioni.

Art. 3.

Le Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, dovranno, a termine degli articoli 95 e 91 dei rispettivi capitolati, fornire alla Commissione tutti i documenti e schiarimenti di cui saranno richieste.

Art. 4.

La Commissione presenterà la Relazione al Governo entro l'anno 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.
VACCHELLI.
A. DI SAN MARZANO.
FORTIS.
NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 460 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con Nostro decreto del 4 marzo 1888, n. 5252;

Visto il voto emesso dalla Deputazione Provinciale di Vicenza;

Visti i voti delle rappresentanze agrarie locali;

Visto il parere della Commissione consultiva per la fillossera nella sessione del giugno 1898;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono sospesi l'importazione ed il transito, nella e per la provincia di Vicenza, delle materie indicate nell'articolo 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, emanato con R. decreto 4 marzo 1888, n. 5252, se le dette materie provengono da una provincia del Regno nella quale esista qualche Comune ufficialmente dichiarato infetto dalla fillossera, o sospetto d'infezione fillosserica.

Art. 2.

Si escludono dal decreto testè indicato le uve fresche intatte o pigiate, salva l'osservanza delle vigenti prescrizioni per le uve provenienti da Comuni fillosserati o sospetti d'infezione fillosserica.

Art. 3.

Le contravvenzioni al divieto sancito nell'articolo 1 saranno punite in conformità dell'indicato testo unico delle leggi antifillosseriche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1898.

UMBERTO.

A. FORTIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLII. (Dato a Torino il 1° novembre 1898), col quale gli Istituti denominati Reclusorio di Maria SS. Addolorata, Conservatorio di Gesù Maria e Giuseppe e Conservatorio delle donzelle disperse, esistenti in Trapani, vengono fusi in un unico Ente che prende il nome di « Educatorio di S. Andrea », la cui amministrazione viene affidata ad una Commissione composta di un presidente e di quattro membri nominati dal Consiglio Comunale; vengono trasformate a favore del nuovo Educatorio le fondazioni denominate Confraternite di S. Antonio Abate, Eredità Girolamo Ruasi, Opera Pia di S. Lucia, Opera Pia di SS. Crispino e Crispiniano, Opera Pia di S. Omobono, ed Opera Pia di S. Caterina, mantenute ferme le spese di culto obbligatorio in virtù delle tavole di fondazione, e le erogazioni di beneficenza per le quali sia stabilito un diritto di preferenza a favore di persone o di famiglie determinate.

» CCCLIII. (Dato a Monza il 7 novembre 1898), col quale lo Spedale « Don Antonio Mongini » di Soriso, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta formulata dal Prefetto di Roma affinchè sia sciolta l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Marino, per gravi disordini amministrativi constatati da inchiesta;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Marino è sciolta, e la gestione temporanea dell'Istituzione è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1898.

UMBERTO

PELLOUX.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1898:

A Poletti Giampietro, già pretore del mandamento di Visso, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° aprile 1898, è concesso un assegno alimentare nella misura della metà dello stipendio dal 1° ottobre 1898, con mandato esigibile in Visso.

Con Regi decreti del 17 novembre 1898:

Guerra cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato, a sua domanda, a riposo, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° dicembre 1898, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Stecchini Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per sei mesi, dal 1° dicembre 1898, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Facchinotti Pietro, pretore del mandamento di Chiusa di Pesio, è tramutato al mandamento di La Morra.

Libonati Michele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rotonda, è tramutato al mandamento di Atessa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Amodini Giuseppe Vitale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Domodossola, è tramutato alla pretura urbana di Torino.

Coppola Picazio Alfonso, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

Pisani Francesco, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli.

Cessari Antonio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Napoli.

Speranza Filippo, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli.

Marando Giuseppe Achille, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Staiti pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Brenti Giuseppe dalla carica di vice pretore del mandamento di Rocca San Casciano.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 15 novembre 1898:

La sospensione dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio, inflitta al cancelliere della pretura di Cervaro, Jacovino Nicola, col decreto 15 settembre 1898, a decorrere dal 16 detto mese e fino a nuova disposizione, è limitata a tutto il 30 settembre 1898. Saranno al medesimo corrisposte le rate di stipendio maturate e non percette dal 1° ottobre 1898.

Di Bene Alessandro, vice cancelliere della pretura di Meldola, è tramutato alla pretura di Dorgali.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° settembre 1898, ai signori:

Vergani Felice, cancelliere della pretura di Borghetto Lodigiano.

Viscardi Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Verona.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000 con decorrenza dal 1° ottobre 1898, ai signori:

Boselli Ettore, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Modena.

Poggi Tullio, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200 con decorrenza dal 1° novembre 1898, al signor:

Loffredo Francesco, cancelliere della 9ª pretura di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° novembre 1898, ai signori:

Zola Francesco, cancelliere della 3ª pretura di Brescia.

Simeoni Alfonso, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Pettenati Giuseppe, cancelliere della pretura di Colorno.

Solinas Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° novembre 1898, ai signori:

De Matteis Luigi, vice cancelliere della pretura di Baranello.

Festa Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Boscotrecase.

Iannace Gaetano, vice cancelliere della pretura di Vibonati.

Volpini Luigi, vice cancelliere della pretura di Monza.

Maddalena Ernesto, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Napoli.

Patti Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo.

Notaro Eugenio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Nicastro.

Rosiello Federico, vice cancelliere della pretura di Lungro.

Altimari Vincenzo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Cosenza.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di 2200, con decorrenza dal 1° novembre 1898, ai signori:

Parascandolo Enrico, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.

Cossu Cano Gerolamo, cancelliere della 1ª pretura di Sassari.

Palma Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

È assegnato, per compiuto secondo sessennio, l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° ottobre 1898, ai signori:

Avesani Luigi, vice cancelliere della pretura urbana di Verona.

Piola Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Recco.

È assegnato, per compiuto secondo sessennio, l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° novembre 1898, ai signori:

Berti Giovanni Battista, vice cancelliere della 1ª pretura di Padova.

Corradi Francesco, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Parma.

Palma Antonio, vice cancelliere dell'8ª pretura di Napoli.

Con Regi decreti del 17 novembre 1898:

Marzo-Maja Giuseppe, cancelliere della pretura di Calatafimi, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1898, è, d'ufficio, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, a decorrere dal 1° novembre 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

De Feo Alessandro, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1898 e pel quale fu lasciato vacante il posto

di cancelliere della pretura di Castellana, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 novembre 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Granieri Giuseppe, cancelliere della pretura di Santa Severina, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi a decorrere dal 1° dicembre 1898, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Corabi Tommaso, cancelliere della pretura di Cropalati, è tramutato alla pretura di Santa Severina, a sua domanda, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Granieri Giuseppe il posto di cancelliere della pretura di Longobucco.

Ferrari Cataldo, cancelliere della pretura di Acri, è tramutato alla pretura di Cropalati.

Franchi Antonio, cancelliere della pretura di Longobucco, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Acri, continuando nella stessa applicazione.

Martino Antonio, vice cancelliere della pretura di Cirò, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Longobucco, coll'annua indennità di lire 150, è invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Acri, continuando a percepire la stessa indennità.

Simonetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Pizzo, è tramutato alla pretura di Ardore, a sua domanda.

Adamo Giovanni, già cancelliere della pretura di Oppido Mamertina, in aspettativa per motivi di salute e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Campana, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1898, ed è tramutato alla pretura di Pizzo.

Genovese Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato cancelliere della pretura di Campana, coll'attuale stipendio di lire 1200.

Bagalà Alfonso, cancelliere della pretura di Laureana di Borello, è tramuto alla pretura di Polistena, a sua domanda.

Spinelli Lorenzo, cancelliere della pretura di Roso, è tramutato alla pretura di Laureana di Borello, a sua domanda.

Perricone Silvio, vice cancelliere della pretura di Cosenza, è nominato cancelliere della pretura di Roso, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Peracino Paolo, cancelliere della pretura di Mortara, è tramutato alla pretura di Sannazzaro de' Burgondi, a sua domanda.

Segala Vincenzo, cancelliere della pretura di Sannazzaro de' Burgondi, è tramutato alla pretura di Mortara, a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 17 novembre 1898:

De Siena Vincenzo, cancelliere della pretura di Ardore, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, a sua domanda, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Surace Angelo, cancelliere della pretura di Polistena, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° dicembre 1898, ed è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Lepori Gaetano, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Savignano di Romagna, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bonvicino Ciro, vice cancelliere della pretura di Savignano di Romagna, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ciotti Remigio, vice cancelliere della pretura di Melfi, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Forlì del Sannio, continuando nella detta applicazione.

Polverino Gennaro, vice cancelliere della pretura di Mercato San Severino, è tramutato alla pretura di Melfi.

Lopez Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, è tramutato alla pretura di Mercato San Severino.

Bielli Antonio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice cancelliere della pretura di Vallo della Lucania, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Chiarello Domenico, vice cancelliere della pretura di Buccino, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Martuffi Nazareno, vice cancelliere della pretura di Teggiano, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Causis Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Cassino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Todeschini Attilio, vice cancelliere della pretura di Valdagno, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Legnago, coll' attuale stipendio di lire 1300.

Gennari Ugo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8° gruppo) è nominato vice cancelliere della pretura di Valdagno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Maschio Giuseppe Agostino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Chiavari, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Chiavari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ghizolfi Paolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, è tramutato al tribunale civile e penale di Chiavari, a sua domanda.

Guidi Giovanni, vice cancelliere della pretura di Sampierdarena, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Filiberti Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato vice cancelliere della pretura di Sampierdarena, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bona Eugenio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Alessandria, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 18 novembre 1898:

Alla famiglia del vice cancelliere della pretura di Maglie, De Finis Francesco, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° novembre 1898 fino al termine della sospensione, da esigersi in Maglie, con quietanza di Parabita Amelia, moglie del detto funzionario.

Forlito Salvatore, vice cancelliere della 2ª pretura di Catania, in servizio di oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 1° dicembre 1898, coll' assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Boschetto Gaetano, vice cancelliere della pretura urbana di Bologna, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1898, è, in seguito a sua domanda, confermato in aspettativa per motivi di famiglia, per un mese, a decorrere dal 16 novembre 1898, cessando da tale giorno dal percepire l'assegno di cui è ora provveduto.

Volpe Francesco, vice cancelliere della pretura di Foggia, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1898, è,

in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Foggia, a decorrere dal 16 novembre 1898.

Piciati Giulio, vice cancelliere della pretura di Sassoferrato, è tramutato alla pretura di Norcia.

Rossi Giorgio, vice cancelliere della pretura di Norcia, è tramutato alla pretura di Sassoferrato.

Camparini Enrico, vice cancelliere della pretura di Pavia, è tramutato alla pretura urbana di Torino, a sua domanda.

Mainardi Angelo, vice cancelliere della 7ª pretura di Milano, è tramutato alla pretura di Pavia, a sua domanda.

Lillo Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo) è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pisani Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 15 novembre 1898:

È concessa:

al notaro Damiano Giuseppe, una proroga sino a tutto il 23 dicembre 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Moschiano;

al notaro Barboni Giuseppe, una proroga sino a tutto il 2 marzo 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Caldarola;

al notaro Gallo Ippolito Riccardo, una proroga sino a tutto il 2 maggio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Genova;

al notaro Cicognari Carlo, una proroga sino a tutto il 6 giugno 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bologna;

al notaro Pinelli Adelelmo, una proroga sino a tutto il 6 giugno 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Carbonara Po.

Con Regi decreti del 17 settembre 1898:

Fanelli Leonardo Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Monte San Giovanni Campano, distretto di Frosinone.

Angelucci Leopoldo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Velletri, distretto di Roma.

Ferrara Bernardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Prizzi, distretto di Palermo.

Pepe Francesco, notaro residente nel Comune di Alminusa, distretto di Termini Imerese, è traslocato nel Comune di Goraci Siculo, stesso distretto.

Passalaqua Vincenzo, notaro residente nel Comune di Castelmezzano, distretto di Potenza, è traslocato nel Comune di Sant'Angelo le Fratte, stesso distretto.

Grande Paolo Nicola, notaro residente nel Comune di Gallicchio, distretto di Potenza, è traslocato nel Comune di Armento, stesso distretto.

D'Ari Raffaele, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Francolise, distretto di Cassino.

Croce Giov. Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Poggio Imperiale, distretto di Lucera.

Vallauri Guido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Viù, distretto di Torino.

Guglielmino Domenico, notaro nel Comune di Ceres, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Viù, stesso distretto.

Martinotti Pietro Romano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cereseto, distretto di Casale Monferrato.

Mensio Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Moncalvo, distretto di Casale Monferrato.

Dell'Aglio Vittorio, notaro residente nel Comune di Balzola, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel Comune di Villanova Monferrato, stesso distretto.

Banchio Giov. Ignazio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Villanova Solaro, distretto di Saluzzo.

Rosso Umberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Savigliano, distretto di Saluzzo.

Levrone Francesco, notaro residente nel Comune di Lagnasco, distretto di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Savigliano, stesso distretto.

Berardi Renato, notaro residente nel Comune di Sanfront, distretto di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Martirana Po, stesso distretto.

Bianchi Serafino, notaro residente nel comune di Tronzano Vercellese, distretto di Vercelli, è traslocato nel Comune di Arona, distretto di Pallanza.

Sportelli Sebastiano, notaro nel Comune di Cisternino, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel Comune di Alberobello, stesso distretto.

Forraguti Gustavo, notaro residente nel Comune di Penna San Giovanni, distretto di Macerata, è traslocato nel Comune di Sant'Angelo in Pontano, stesso distretto.

Vecchi Lucio, notaro residente nel Comune di Sant'Angelo in Pontano, distretto di Macerata, è traslocato nel Comune di Penna San Giovanni, stesso distretto.

Sala Luigi, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Palazzolo Vercellese, distretto di Vercelli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Invio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria delle classi anziane ed invio in anticipato congedo di taluni militari.

Questo Ministero determina quanto segue circa il congedamento di militari delle classi anziane attualmente alle armi.

1. Colla data del *29 corrente* avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di 1ª categoria della classe 1875 con ferma di tre anni, di tutte le armi, corpi e specialità;

b) dei militari di 1ª categoria della classe 1876 ascritti o designati per la ferma di due anni, appartenenti all'artiglieria da campagna ed a cavallo, compreso il treno di ambedue le specialità, ed all'artiglieria da montagna;

c) dei militari di 1ª categoria ascritti alla classe 1877, di qualunque ferma, quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 30° anno di età.

2. Il congedamento dei militari predetti avrà luogo colle norme seguenti:

a) i reggimenti di cavalleria, d'artiglieria da campagna ed a cavallo eseguiranno il congedamento ripartendolo nei giorni 29 e 30 corrente;

b) i reggimenti di fanteria di linea, granatieri e bersaglieri, le brigate d'artiglieria da costa e da fortezza ed i reggimenti e la brigata ferrovieri del genio effettueranno il congedamento a cominciare dal 1° dicembre p. v., regolando le partenze in modo da ripartirle nei giorni 1, 2, 3 e 4;

c) i reggimenti alpini ed il reggimento d'artiglieria da montagna eseguiranno il congedamento, giusta gli ordini che saranno dati dai comandi di corpo d'armata a partire dal giorno 29 corr. predetto;

d) le compagnie di sanità e di sussistenza, la scuola ed istituti militari effettueranno il congedamento a norma delle disposizioni che saranno impartite dai rispettivi comandi di corpo d'armata, i quali ne stabiliranno la data in relazione alle speciali esigenze di servizio che nei singoli casi potranno verificarsi;

e) le compagnie operai d'artiglieria e gli altri corpi e reparti non tassativamente indicati nella presente Circolare eseguiranno il congedamento sotto la data 1° dicembre.

3. Collo stesso giorno 1° dicembre e successivamente saranno inviati in congedo illimitato per anticipazione i militari della classe 1877 e quelli giunti alle armi colla stessa classe, di qualunque ferma ed arma, dei quali sia stato accertato il titolo al congedamento anticipato in base alle disposizioni di cui ai §§ 692 e 693 della Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento ed alla Circolare 1° maggio 1892, n. 29, sempre che abbiano compiuto gli otto mesi di servizio all'uopo prescritti.

I comandanti di corpo faranno subito nota questa disposizione ai loro dipendenti, affinchè quei militari, cui essa interessa, possano compiere in tempo, ove già non lo abbiano fatto, tutte le pratiche occorrenti a comprovare il loro titolo per l'invio in anticipato congedo.

4. Le operazioni di licenziamento saranno compiute secondo le norme dell'articolo 225 e seguenti del regolamento d'amministrazione e le disposizioni del Capo XXVII (sezione 1ª) del regolamento sul reclutamento e del Capo XVII della correlativa Istruzione complementare (quale fu modificata dagli *Atti* 198 del 1891, 50 e 204 del 1892 e 180 del 1895) in quanto tali disposizioni non siano contrarie a quelle precitate del regolamento di amministrazione, ed osservate, quanto al rilascio del foglio di congedo e dell'attestazione per l'elettorato politico, le norme stabilite con gli *Atti* 87 e 145 del 1894, e le tabelle di reclutamento e di mobilitazione del 1° aprile 1898 colle varianti 1° agosto successivo, per i trasferimenti occorrenti per la sistemazione della forza in congedo, conforme le tabelle di mobilitazione anzidette.

Stimasi poi opportuno di avvertire che quanto è stabilito dal § 530, comma secondo, della Istruzione complementare summenzionata pei corpi in esso indicati, deve ora intendersi applicabile anche a tutti gli altri corpi e specialità. Pertanto, la disposizione di cui è oggetto il detto comma dovrà essere applicata a riguardo di tutti i congedandi, apponendo sul rispettivo foglio di congedo, nel modo dal comma stesso indicato, l'indicazione del corpo e della località ove il militare, pel distretto cui appartiene, deve presentarsi in caso di richiamo alle armi, conforme le vigenti tabelle di mobilitazione (Parte II), tenuto beninteso presente quanto è stabilito nei numeri 5 e 6 delle avvertenze generali che precedono le tabelle medesime.

5. I militari congedandi, i quali, già residenti all'estero, rimpatriarono per adempiere agli obblighi di leva, debbono, se ne facciano domanda, essere avviati all'estero a cura delle autorità militari dalle quali sono congedati.

All'uopo, se il congedando deve recarsi all'estero per via di terra, sarà per lui considerato come Comune di destinazione quello in cui trovasi la stazione ferroviaria di confine, nella quale egli dovrà cominciare il viaggio per l'estero.

Se, invece, deve recarsi all'estero per via di mare, egli sarà avviato al porto d'imbarco più conveniente, e se la linea di navigazione, ch'egli deve percorrere è servita dalla Società di Navigazione generale italiana o dalla Società di Navigazione generale « La Veloce » (*Atto* 624 della Raccolta delle disposizioni in vigore) il congedando sarà pel percorso marittimo munito dello scontrino mod. F *bis*, affinchè possa fruire della tariffa ridotta pel viaggio in 3ª classe sui piroscafi di dette Società.

A quei congedandi pei quali consti in qualunque modo al comandante di corpo l'*indigenza*, sarà rilasciata la dichiarazione d'indigenza nei casi, nella forma e per gli effetti di cui ai numeri 2, 4 e 5 lettera *b*) della Circolare n. 97 del 16 maggio u. s.

I militari congedandi dovranno essere avvertiti che, ottenendo di recarsi all'estero, non dovranno indossare alcuno degli oggetti della divisa militare che sia loro lasciato all'atto del congedo, per effetto del § 1789 del *Regolamento d'amministrazione*.

6. I militari che fossero stati arruolati mentre si trovavano a domicilio coatto, dovranno, giusta il § 939 del Regolamento sul reclutamento, essere diretti al loro distretto militare perchè li avvii al proprio Comune.

In tale occasione i corpi, nel fare ai prefetti o sottoprefetti la notificazione del congedamento prescritta dal paragrafo anzidetto, faranno loro conoscere altresì se ai detti militari fu o non fu rilasciata la dichiarazione di buona condotta.

7. Agli effetti del § 106 dell'Istruzione sulle matricole, per quanto riguarda il computo dell'interruzione di servizio, deve intendersi che la data di congedamento sia per tutti i militari delle classi anziane suindicati quella del 29 novembre corrente.

8. All'atto dell'invio in congedo i comandanti di corpo non promuoveranno sergenti i migliori caporali maggiori, secondo sarebbe prescritto dal § 22 del regolamento sullo stato dei sottufficiali, 15 maggio 1884, ma si limiteranno a dichiararne l'idoneità con apposita annotazione sul foglio di congedo, nonchè sulla parte F del foglio matricolare.

9. Qualora fra i militari già renitenti ascritti alle classi da congedarsi ve ne fossero taluni che risultassero condannati per il reato di renitenza e non ancora ammessi alla amnistia, dovranno subito i comandanti di corpo farne oggetto di apposita comunicazione al prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario di leva, non chè al procuratore del Re del circondario medesimo, affinchè sia promossa con sollecitudine la declaratoria circa la loro ammissione alla amnistia concessa col R. decreto del 3 marzo 1898, n. 42.

10. I movimenti di cui alle lettere *a*) *b*) *c*) del n. 2 e quelli di cui al n. 3 saranno effettuati per cura dei comandanti di presidio, i quali prenderanno con le autorità ferroviarie locali gli opportuni accordi colla maggiore possibile anticipazione.

I movimenti di cui alle lettere *c*) *d*) del n. 2 saranno stabiliti dai comandanti di Corpo interessati a seconda delle istruzioni che riceveranno dai comandanti di Corpo d'armata.

11. Gli uomini da inviarsi in congedo dovranno, come è detto nel § 1784 del citato Regolamento d'amministrazione, da tutti i corpi o specialità sopraindicato, essere mandati direttamente alle case loro, e, a senso di quanto è stabilito dall'articolo 227 di detto Regolamento, dovranno loro essere corrisposte le indennità di trasferta e gli assegni di trasporto per ferrovia e per mare fino al Comune di residenza, purchè tale Comune sia in un mandamento differente da quello in cui il corpo ha sede.

Il pagamento dei trasporti tanto per ferrovia che per mare verrà fatto all'atto in cui si effettua il trasporto, tenute presenti le norme contenute nel precitato articolo 227.

12. I trasporti per mare saranno eseguiti tutti con piroscafi postali.

I corpi interessati comunicheranno telegraficamente con la maggiore possibile anticipazione ai comandanti militari di stazione delle località corrispondenti ai porti d'imbarco, la forza e la destinazione dei drappelli che devono seguire la via di mare.

13. Per quanto riguarda l'accompagnamento dei drappelli si richiama in modo speciale l'attenzione delle competenti autorità militari sull'esatta osservanza delle prescrizioni date dall'articolo 20, libro II, del Regolamento pel servizio territoriale.

Inoltre, sebbene già vi si sia accennato nel n. 4, si stima opportuno di richiamare l'attenzione su quanto è detto nel già citato *Atto* n. 87 del 1894 circa i vincoli disciplinari ai quali i congedati continuano ad essere soggetti fino a tanto che non

abbiano presentato al sindaco pel *visto* il loro foglio di congedo, o sull'ordine formale dato al n. 4 di detto *Atto*, di avvertire di tali loro obblighi i militari all'atto del congedamento.

14. I comandanti di corpo d'armata disporranno perchè durante il periodo dei trasporti ferroviari dei congedandi, faccia servizio presso ogni comando militare di stazione ferroviaria anche un ufficiale medico, per visitare i congedandi di passaggio ammalati, ed impedire, occorrendo, il proseguimento del viaggio a coloro che non fossero in grado di sopportarlo.

I comandanti stessi disporranno inoltre che i drappelli dei congedandi siano, durante il viaggio, sottoposti ad attiva sorveglianza da parte degli ufficiali e graduati che li accompagnano.

I capi drappello debbono, durante il viaggio, vigilare a che le varie squadriglie scendano alle stazioni corrispondenti ai documenti di viaggio di cui vennero fornite o nelle stazioni di diramazione in cui debbono cambiare treno e direzione del viaggio.

15. Effettuati i congedamenti di cui nella presente circolare, i comandanti dei corpi trasmetteranno al Ministero (Direzione generale leve e truppa) *due* prospetti, nel primo dei quali sarà indicato il numero dei congedati delle classi anziane distinti per classi e per gradi; nel secondo il numero di quelli di cui è oggetto il n. 3.

I comandanti di corpo d'armata riferiranno poi sommariamente al Ministero (Segretariato generale) sul modo come si sarà effettuato il congedamento, sugli inconvenienti eventualmente riscontrati e facendo, se del caso, le proposte per evitarli in avvenire.

Roma, il 25 novembre 1898.

Il Ministro
A. DI SAN MARZANO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

***Numeri** delle 3030 **Obbligazioni** della già* Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), *il cui servizio è passato a carico dello Stato in forza dell'art. 3 della Convenzione 24 dicembre 1872, annessa alla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (serie 2ª), state sorteggiate nella 33ª estrazione seguita il 3 novembre 1898.*

(In ordine progressivo)

Dal N.	231	al N.	210	dal N.	301	al N.	310
»	411	»	420	»	881	»	890
»	3051	»	3060	»	3621	»	3630
»	3711	»	3720	»	3821	»	3830
»	3831	»	3840	»	3891	»	3900
»	3941	»	3950	»	4161	»	4170
»	4541	»	4550	»	4731	»	4740
»	4811	»	4820	»	4981	»	4990
»	5131	»	5140	»	5201	»	5210
»	5451	»	5460	»	5981	»	5990
»	6551	»	6560	»	6561	»	6570
»	7221	»	7230	»	7581	»	7590
»	8081	»	8090	»	8271	»	8280
»	8731	»	8740	»	8961	»	8970
»	9551	»	9560	»	10961	»	10970
»	11271	»	11280	»	11671	»	11680
»	12091	»	12100	»	12671	»	12680
»	12831	»	12840	»	13661	»	13670
Dal N.	14221	al N.	14230	Dal N.	14351	al N.	14360
»	14581	»	14590	»	15211	»	15220
»	16931	»	16940	»	17751	»	17760
»	17881	»	17890	»	18551	»	18560
»	19371	»	19380	»	19521	»	19530
»	19911	»	19920	»	21411	»	21420
»	21711	»	21720	»	22191	»	22200
»	22431	»	22440	»	22651	»	22660
»	23101	»	23110	»	23891	»	23900
»	24011	»	24020	»	24141	»	24150
»	24351	»	24360	»	24481	»	24490
»	25291	»	25300	»	25551	»	25560
»	25781	»	25790	»	28731	»	28740
»	29281	»	29290	»	29631	»	29640
»	30361	»	30370	»	30461	»	30470
»	31501	»	31510	»	31761	»	31770
»	31951	»	31960	»	32011	»	22020
»	33431	»	33440	»	33741	»	33750
»	34011	»	34020	»	34061	»	34070
»	34291	»	34300	»	34711	»	34720
»	34981	»	34990	a	36511	»	36520
»	37911	»	37920	»	37971	»	37980
»	38111	»	38120	»	38401	»	38410
»	38501	»	38510	»	38691	»	38700
»	39051	»	39060	»	39381	»	39390
»	39671	»	39680	»	41001	»	41010
»	41191	»	41200	»	41341	»	41350
»	41701	»	41710	»	42041	»	42050
»	42231	»	42240	»	42401	»	42410
»	43121	»	43130	»	43161	»	43170
»	43521	»	43530	»	43711	»	43720
»	44121	»	44130	»	45221	»	45230
»	45451	»	45460	»	45581	»	45590
»	46571	»	46580	»	47111	»	47120
»	47511	»	47520	»	48611	»	48620
»	49101	»	49110	»	49211	»	49220
»	49371	»	49380	»	50211	»	50220
»	50291	»	50300	»	50751	»	50760
»	51371	»	51380	»	52071	»	52080
»	52281	»	52290	»	53121	»	53130
»	53321	»	53330	»	53601	»	53610
»	53681	»	53690	»	53841	»	53850
»	54301	»	54310	»	54361	»	54370
»	54481	»	54490	»	54771	»	54780
»	55151	»	55160	»	55671	»	55680
»	56601	»	56610	»	57621	»	57630
»	58121	»	58130	»	58351	»	58360
»	59761	»	59770	»	60221	»	60230
»	60271	»	60280	»	60371	»	60380
»	60871	»	60880	»	60981	»	60990
»	61101	»	61110	»	61181	»	61190
»	61541	»	61550	»	62051	»	62060
»	62071	»	62080	»	62081	»	62090
»	62331	»	62340	»	63411	»	63420
»	64651	»	64660	»	65201	»	65210
»	65771	»	65780	»	65891	»	65900
»	66091	»	66100	»	66271	»	66280
»	66941	»	66950	»	67021	»	67030
»	67041	»	67050	»	67381	»	67390
»	68721	»	68730	»	68821	»	68830
»	69071	»	69080	»	69301	»	69310
»	69691	»	69700	»	70381	»	70390
»	71161	»	71170	»	71781	»	71790
»	72121	»	72130	»	72681	»	72690
»	72721	»	72730	»	73121	»	73130
»	73321	»	73330	»	73991	»	74000
»	74361	»	74370	»	74461	»	74470

Dal N.		al N.		dal N.		al N.	
Dal N.	74691	al N.	74700	dal N.	75081	al N.	75090
»	76461	»	76470	»	76501	»	76510
»	76821	»	76830	»	77201	»	77210
»	77931	»	77940	»	78171	»	78180
»	78181	»	78190	»	78501	»	78510
»	78551	»	78560	»	78581	»	78590
»	78711	»	78720	»	79651	»	79660
»	80631	»	80640	»	81771	»	81780
»	82641	»	82650	»	82991	»	83000
»	83501	»	83510	»	83881	»	83890
»	85031	»	85040	»	85471	»	85480
»	85641	»	85650	»	86621	»	86630
»	86671	»	86680	»	86881	»	86890
»	87271	»	87280	»	87381	»	87390
»	87731	»	87740	»	88331	»	88340
»	89341	»	89350	»	90091	»	90100
»	90691	»	90700	»	90711	»	90720
»	91171	»	91180	»	91321	»	91330
»	91531	»	91540	»	91721	»	91730
»	91901	»	91910	»	92031	»	92040
»	92331	»	92340	»	92701	»	92710
»	93531	»	93540	»	93551	»	93560
»	94011	»	94020	»	95691	»	95700
»	96341	»	96350	»	96671	»	96680
»	96801	»	96810	»	96841	»	96850
»	97211	»	97220	»	97251	»	97260
»	97501	»	97510	»	97831	»	97840
»	98231	»	98240	»	98941	»	98950
»	98961	»	98970	»	99651	»	99660
»	100611	»	100620	»	100761	»	100770
»	101581	»	101590	»	101621	»	101630
»	101951	»	101960	»	102591	»	102600
»	103221	»	103230	»	103251	»	103260
»	104351	»	104360	»	105171	»	105180
»	105451	»	105460	»	106601	»	106610
»	108131	»	108140	»	103141	»	103150
»	108281	»	108290	»	108321	»	108330
»	108591	»	108600	»	108741	»	108750
»	108981	»	108990	»	109411	»	109420
»	110111	»	110120	»	110191	»	110200
»	110771	»	110780	»	110781	»	110790
»	111181	»	111190	»	111391	»	111400
»	111571	»	111580	»	111601	»	111610
»	111631	»	111640	»	111651	»	111660
»	112521	»	112530	»	112591	»	112600
»	113241	»	113250	»	113331	»	113340
»	113471	»	113480	»	114151	»	114160
»	115221	»	115230	»	115831	»	115840
»	115851	»	115860	»	115961	»	115970
»	116131	»	116140	»	116611	»	116620
»	117091	»	117100	»	117471	»	117480
»	117591	»	117600	»	118131	»	118140
»	118601	»	118610	»	118761	»	118770
»	118861	»	118870	»	120951	»	120960
»	121051	»	121060	»	121771	»	121780
»	122141	»	122150	»	122171	»	122180
»	122561	»	122570	»	123131	»	123140
»	123731	»	123740	»	124131	»	124140
»	124931	»	124940	»	125981	»	125990
»	126091	»	126100	»	126241	»	126250
»	126361	»	126370	»	127431	»	127440
»	129691	»	129700	»	130031	»	130040
»	130271	»	130280	»	130401	»	130410
»	131001	»	131010	»	131671	»	131680
»	131741	»	131750	»	132801	»	132810
»	133101	»	133110	»	133291	»	133300
»	133621	»	133630.				

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi a favore dei possessori con tutto dicembre corrente anno; ed il pagamento del capitale in L. 500 per ciascuna Obbligazione col rispettivo premio di L. 100, diminuito dall'imposta di Ricchezza Mobile del 20 per 0[0, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1899 contro restituzione dei titoli corredati delle loro cedole non mature al pagamento, cioè di quelle dal n. 73 pel semestre 1° luglio 1899 al n. 76 pel semestre 1° gennaio 1901:

nello *Stato*, in ragione di L. 580 per Obbligazione, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi insieme ai detti titoli estratti o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza;

a *Parigi*, in Fr. 580, presso la Società del Credito Industriale e Commerciale;

a *Londra*, in lire sterline 23,4, dalla Casa C. J. Hambro e F°.

Roma, addì 3 novembre 1898.

Per il Direttore Generale LUBRANO.   *Per il Direttore Capo della 5ª Divisione* F. GAMBACCIANI.

V.° *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti*
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 19 ottobre 1898, l'area di concessione della miniera aurifera denominata *Mottone* e *Mee*, posta nel territorio di Schieranco, provincia di Novara, ed appartenente alla Società delle Miniere d'oro d'Antrona, è stata portata ad ettari 400.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 46, fino al dì 19 novembre 1898

Regione I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio ematico: 2 bovini, morti, a Coazze.
Morva: 5 equini, abbattuti, a Torino.
Rabbia: 1 bovino, morto, a Volpiano.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 caso a Castigliole d'Asti, 1 a Tigliole, seguiti da morte.
Afta epizootica: Diversi casi a Silvano d'Orba, a S. Salvatore Monferrato, a Ferrero, a Montaldo e a Lu.

Regione II. — Lombardia.

Cremona — Afta epizootica: 17 bovini a Castelleone, 5 a Gombito, 23 a Vailate, 27 a Rivolta d'Adda, 2 a Rubbiano, 25 a Spino d'Adda, 32 a Dovera.

Malattie infettive dei suini: 14 casi, con 12 morti, a Ripalta Arpina; 1 caso, letale, a Pialena.

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio ematico: 1 bovino a Balzano Vicentino, 1 in Arzignano, morti.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Monticello Conte Otto.

Afta epizootica: 1 caso a Rossano Veneto.

Belluno — Carbonchio ematico: 3 bovini a Pedavena, 1 a Trichiana, morti.

Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Limana.

Afta epizootica: 3 bovini a Fonzaso.

Rovigo — Malattie infettive dei suini: 5 casi in Adria, 1 a Villanova del Ghebbo, seguìti da morte.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 7 bovini a Ziano, 2 a Gragnano.

Reggio nell'Emilia — Afta epizootica: 30 bovini a Cadelbosco Sopra, 18 a Correggio, 6 a Campagnola.

Rabbia: 1 cane, morto, a Guastalla.

Malattie infettive dei suini: 2 casi a Quattro Castella, 1 a Novellara, 1 a S. Ilario d'Enza.

Ferrara — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a S. Egidio, 2 casi, con 1 morto, a San Martino.

Ravenna — Afta epizootica: 1 bovino, morto, a Cotignola, 4 a Solarolo, 12 a Castel Bolognese.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Morva: 1 equino, abbattuto, in Ancona.

Ascoli Piceno — Afta epizootica: 2 bovini a Falerone.

Regione VII. — Toscana.

Livorno — Farcino: 2 equini a Livorno.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Afta epizootica: 3 bovini a Rosciano, 3 a Controguerra, 4 a Teramo.

Foggia — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a S. Severo.

Carbonchio sintomatico: 2 bovini a S. Severo.

Malattie infettive dei suini: varii casi a Celenza Valfortore.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Afta epizootica: 5 bovini a Caiazzo, 6 a Castrocielo.

Napoli — Carbonchio ematico: 2 bovini a Castellammare, 1 a Napoli, morti.

Salerno — Farcino: 2 equini a Mercato S. Severino.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Farcino: 2 equini, abbattuti, a Palermo.

Riassunto.

Affezioni carbonchiose: casi 19.
Afta epizootica: casi 238.
Morva e farcino: casi 12.
Rabbia: casi 2.
Malattie infettive dei suini: casi 28.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Francia — Settembre 1898:

	N. dei Comuni o dipartimenti infetti	N. delle stalle, scuderie, o mandre infette	N. degli animali abbattuti
Pleuro-polmonite contagiosa	9 (Comuni)	10 (stalle)	30
Febbre aftosa	541 (Comuni)	1902 (stalle)	—
Rogna degli ovini	3 (dipartim.)	3 (greggi)	—
Vaiuolo	14 (dipartim.)	61 (greggi)	—
Febbre carbonchiosa	27 (dipartim.)	45 (scuderie, stalle o pascoli)	—
Carbonchio sintomatico	29 (dipartim.)	78 (stalle)	—
Morva o farcino	31 (dipartim.)	61 (scuderie)	111
Rabbia	86 (Comuni)	—	150
Mal rossino dei suini	8 (dipartim.)	9 (porcili)	
Pneumo-enterite infettiva	6 (dipartim.)	12 (porcili)	

Austria — Dal 14 al 21 ottobre 1898:

	N. delle località infette	N. dei poderi infetti
Afta epizootica	174	2282
Carbonchio ematico	18	52
Morva e farcino	9	15
Vaiuolo	4	47
Scabbia	5	6
Carbonchio sintomatico	1	5
Mal rossino dei suini	67	158
Peste suina	117	850
Morbo coitale	3	4
Rabbia	8	9

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

25 novembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	101.45 5/8	99.45 5/8
	4 1/2 % *netto*	108.84 1/8	107.71 5/8
	4 % *netto*	101.22 1/4	99.22 1/4
	3 % *lordo*	62.74 1/8	61.54 1/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso al premio « Riberi » per gli ufficiali medici del R. esercito e della R. marina, scadente il 31 marzo 1900.

PROGRAMMA

Sulle disposizioni più opportune per il rapido trasporto dei feriti, dal campo di battaglia nei luoghi di cura, e sui mezzi

per ottenerlo, tenendo conto delle diverse condizioni del territorio nel quale può svolgersi la guerra.

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Esse dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente gli ufficiali medici del R. esercito e della R. marina in attività di servizio, in posizione di servizio ausiliario e di riserva. Ne sono però eccettuati i membri dell'ispettorato di sanità militare, e della commissione aggiudicatrice del premio.

5. Ciascuna memoria dovrà essere contrassegnata da una epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una annessavi scheda suggellata, contenente il cognome, il nome, il grado, ed il luogo di residenza dell'autore.

6. Sarà evitata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, altrimenti questi perderà ogni diritto al conferimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e di quelle giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite del tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio dell'ispettorato di sanità militare è il 31 marzo 1900; quelle che pervenissero in tempo posteriore sarebbero considerate come non ricevute.

9. La pubblicazione, nel *Giornale medico del R. esercito e della R. marina*, dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso, servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apparterrà di diritto all'ispettorato di sanità militare, con piena facoltà ad esso di pubblicare, per mezzo della stampa, quello della memoria premiata.

L'autore, però, della memoria premiata è altresì libero di dare, collo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato; purchè in questo caso faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottevi posteriormente all'aggiudicazione del premio.

Roma, il 16 novembre 1898.

L'Ispettore capo di sanità militare REGIS. — *Il Ministro* A. DI SAN MARZANO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 25 novembre 1898

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Socci « sull'arbitrario sequestro di un manifesto del sotto-comitato pei condannati politici di Fucecchio ».

Effettivamente furono sequestrate delle schede di sottoscrizione, ed egli, ritenendo ciò illegale, ne ordinò la restituzione.

SOCCI prende atto del provvedimento del Governo, ma osserva che furono sequestrati manifesti firmati dai più cospicui cittadini per uno scopo altamente umanitario e di pacificazione sociale. Termina pregando il presidente del Consiglio di togliere le cause delle sottoscrizioni e delle agitazioni che si vorrebbero sopprimere.

PELLOUX, presidente del Consiglio, distingue il fatto della sottoscrizione, che egli ammette; ma non ammette che con questo pretesto si facciano manifestazioni politiche.

Aggiunge che la legge di pubblica sicurezza impedisce la pubblicazione dei manifesti, quando non siano preventivamente approvati dalle autorità.

Il manifesto non poteva pubblicarsi nè per la forma, nè per la sostanza. Come uomo deplora lo stato di molte vittime incoscienti, ma come ministro non può accondiscendere a domande che non si possono accogliere se non date determinate condizioni.

Però il Governo si preoccupa seriamente della questione, ma non può permettere, lo ripete, che essa sia pretesto di sterili agitazioni politiche. (Benissimo! Bravo! — Approvazioni).

SOCCI intende consegnare al presidente del Consiglio il manifesto del Comitato di Fucecchio, che non è scorretto nè per la forma nè per la sostanza.

È dolente quindi che le approvazioni della Camera abbiano confortato il Governo a perseverare nell'arbitrio. (Bene! all'estrema sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio, replica che il manifesto fu vietato perchè in opposizione alle vigenti disposizioni di pubblica sicurezza.

Risponde quindi ad una interrogazione dei deputati Nofri e Morgari « sul divieto opposto dall'autorità politica di Torino all'affissione di qualsiasi manifesto in quella città, invitante a sottoscrivere la petizione al Parlamento in pro dell'amnistia pei condannati dai Tribunali eccezionali ».

Giustifica il divieto con la considerazione che quei manifesti volevano colpire specialmente i giudizi dei Tribunali militari. Del resto le stesse disposizioni della legge e del regolamento di pubblica sicurezza giustificano il divieto stesso.

NOFRI osserva che il manifesto di Torino fu firmato da uomini appartenenti a tutti i partiti. Esso fu sequestrato senza considerare ciò che esso conteneva. Ed è questo un grave arbitrio.

Aggiunge che egli ed i suoi amici vogliono del resto l'amnistia per tutti, senza nessuna umiliazione.

PELLOUX, presidente del Consiglio, nota che la quistione è già stata risoluta dal Parlamento. Ripete che l'amnistia è vivamente sentita da tutti gli uomini di cuore, ma vi sono per gli uomini di Stato altri doveri ai quali essi non possono venir meno. Conferma le sue dichiarazioni circa la legalità del divieto dei manifesti.

Risponde quindi alla interrogazione degli onorevoli De Cristoforis e Taroni « sull'arbitrio commesso dall'autorità politica milanese colla proibizione del Comizio per la petizione al Parlamento in favore dei condannati politici ».

Nota che i Comizi pubblici cadono, come i manifesti, sotto le disposizioni della legge di P. S. Ora l'autorità di Milano, avendo creduto che il permettere il Comizio là indetto sarebbe stato cagione di inconvenienti, ha fatto bene a vietarlo.

DE CRISTOFORIS afferma che le autorità politiche di pubblica sicurezza, a proposito delle legali agitazioni per l'amnistia, si lasciano cogliere da una paura puerile. Nota l'importanza del voto del Consiglio comunale di Milano il quale, mentre in altro momento credette di approvare la repressione, ora ritiene opportuna l'amnistia.

Deplora infine il contegno delle autorità che perpetua lo stato d'assedio. Invita quindi il Governo a far sì che l'agitazione non s'imponga e a dire una parola di pace.

PELLOUX, presidente del Consiglio, nota che l'on. De Cristoforis ha citato fatti estranei alla sua interrogazione: ciò nono-

stante ritiene che le autorità politiche di pubblica sicurezza di Milano abbiano fatto il loro dovere.

Spiega il significato del voto del Consiglio comunale di Milano, ben diverso da quello che gli ha voluto dare l'on. De Cristoforis poichè approvava all'unanimità l'invito del sindaco di affidarsi interamente alla parola del Re. Facciano tutti come il Consiglio comunale di Milano e si sarà tutti d'accordo. (Ilarità — Benissimo!).

DE CRISTOFORIS prende atto che i divieti concernono la forma degli atti e loro provenienza, lasciando intatta la sostanza.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde al deputato De Cristoforis, che lo interroga per sapere « se sull'esempio di quanto avvenne a Milano, il diritto del deputato, di parlare ai propri elettori nel proprio collegio, sia alla mercè di un funzionario di questura, a cui sia permesso turbare l'ordine della riunione confondendo la critica ragionata delle sentenze dei Tribunali militari di guerra colle offese all'esercito; e per sapere se le sentenze dei Tribunali stessi siano sacre ed indiscutibili ».

Fondandosi sul resoconto degli stessi giornali favorevoli all'on. De Cristoforis avrebbe ragione di approvare la condotta del funzionario di pubblica sicurezza; ma tale approvazione diventa più piena s'egli consulta altri giornali dai quali risulta che l'on. De Cristoforis giudicò le sentenze dei Tribunali militari come una macchia indelebile.

DE CRISTOFORIS avverte che squilli e scioglimento seguirono, immediatamente ed inurbanamente, il richiamo violento del funzionario della pubblica sicurezza, che era stato accolto da qualche disapprovazione. Ed aggiunge che la frase incriminata egli la tolse da un ricorso alla Cassazione.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Ma la Corte respinse quel ricorso.

Presentazione di relazioni e disegni di legge.

PANZACCHI presenta la relazione sulla proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Bentivoglio alla Pretura di San Giorgio di Piano.

SOCCI presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola telegrafica nazionale in favore della Società di previdenza fra gli artisti drammatici e della Società degli artisti ed autori lirici e drammatici.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per prorogare la facoltà del Governo di autorizzare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice pretori ed un altro sugli onorarii dei procuratori.

Svolgimento di una proposta di legge.

PALIZZOLO svolge la sua proposta di legge, per modificazione ai quadri dell'arma di artiglieria e genio, sottoscritta anche dai deputati Rizzetti, Danieli, Cimorelli, Cao-Pinna, D'Alife, De Bellis, Vaccaro, Fulci, Cottafavi, Di Sant'Onofrio, Ghigi, Ottavi, Colombo-Quattrofrati, Fazi, Grossi, Orlando, Avellone, San Filippo, Testasecca, Giaccone, Fasce, Talamo, Borio, Ceriana-Mayneri, Cremonesi, G. Valle, Compagna, Carpaneda, Stelluti-Scala, D'Andrea, Santini, Aliberti, Mozzacapo, A. Torlonia, Boselli, Callaini, Cortese, Calvi, Rogna e Murmura.

Non ripete confronti e dati statistici; si limita a poche e brevi considerazioni.

Se al comando dei depositi di fanteria, col nuovo ordinamento dell'esercito, sono solamente adibiti dei colonnelli, perchè per quelli dell'artiglieria e genio si prescelgono dei capitani? In tal modo l'artiglieria perde 25 posti di tenenti colonnelli e 5 o 6 il genio.

Se si è accordato allo Stato maggiore di avere un numero complessivo di maggiori e tenenti colonnelli, senza determinare quanti dei primi e quanti dei secondi, perchè un tal beneficio non si accorda all'artiglieria e genio ove è noto che non pochi uffici possono indifferentemente essere retti o da maggiori o da tenenti colonnelli?

Se i comandanti dei reggimenti di fanteria e i direttori di sanità e Commissariato sono tutti colonnelli, perchè al Comando di reggimenti, a direttori di stabilimenti, a direttori territoriali di genio e artiglieria si lasciano taluni tenenti colonnelli? In Austria, Francia e Germania in certi stabilimenti sono anco preposti dei generali.

Il morale delle due nobilissime armi è dolorosamente e profondamente scosso. È ormai tempo di adottare provvedimenti decisivi. Se dette armi reputansi superflue, si lascino pure gli attuali ordinamenti, essi basteranno a trascinarle a rovina.

Ma se si riconosce che ancora siano necessarie queste due armi, allora si prenda in considerazione questo disegno di legge che non provvederà che in parte alla lamentata sperequazione.

Trattasi di vera giustizia, ed il Governo e la Camera non vorranno negarla. Si ricordi che appartenevano alla nostra artiglieria quei prodi che nell'infausta giornata di Abba Carima soccombevano quasi tutti sui loro pezzi, alto mantenendo il prestigio del nome e del valore italiano. (Approvazioni)

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, dichiara che tra pochi giorni presenterà un disegno di legge diretto a riparare alla presente condizione del tutto transitoria; disegno di legge più largo e completo della proposta dell'on. Palizzolo. Tuttavia non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta stessa.

(La Camera la prende in considerazione).

Votazione a scrutinio segreto.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama per la votazione a scritinio segreto dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1898-99.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Agnini — Alessio — Ambrosoli.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Bastogi — Berio — Bertarelli — Bertolini — Binelli — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bosdari — Boselli — Branca — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Caffarelli — Cagnola — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casciani — Castiglioni — Celli — Celotti — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colosimo — Corsi — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Bernardis — De Cesare — De Cristoforis — Del Balzo Carlo — Del Buono — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Cammarata — D'Ippolito — Diligenti — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati.

Engel.

Facta — Falconi — Falletti — Farina Emilio — Farinet — Fazi — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara Giacinto — Frola — Fulci Nicolò.

Galimberti — Galletti — Gallini — Garavetti — Gatti — Gattorno — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Goja — Gorio.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Lanzavecchia — Laudisi — Lazzaro — Lochis — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatti Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Mascia — Mas-

simini — Materi — Maurigi — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mirto-Seggio — Monti-Guarneri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Nofri.

Olrsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pavia — Pennati — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Piovene — Pompilj — Pozzi Domenico.

Raccuini — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Rizzotti — Rizzo Valentino — Rocco Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Milano — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Santini — Saporito — Scagliono — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Silvestri — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tarantini — Taroni — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tizzoni — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Venturi Silvio — Vienna — Vischi — Vitale.

Weil-Weiss.

Zoppa.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Aguglia — Arnaboldi.

Bertotti — Bonin — Bracci.

Cavagnari — Chiaradia.

Fracassi — Freschi.

Miniscalchi.

Penna.

Rossi Teofilo.

Tiepolo.

Sono ammalati:

Carpaneda — Coffari — Compagna.

De Caro.

Marescalchi-Gravina.

Radice — Ravagli.

Simeoni — Suardo Alessio.

Veronese.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavalli.

Toaldi.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

MONTI-GUARNERI raccomanda al ministro di parificare le condizioni dei funzionari dell'Ispettorato ferroviario a quelle degli altri impiegati del Ministero dei lavori pubblici e di rassicurare le sorti sempre precarie di quei funzionari i quali esercitano funzioni delicate e difficili.

Gli raccomanda altresì di tenere in qualche considerazione i porti della costa dell'Adriatico, i quali sono in completo abbandono; giacchè, non provvedendovi ora, si sarà tra qualche anno costretti ad opere radicali e costose.

PANTANO, riservandosi di esaminare l'azione dell'Ispettorato ferroviario quando sarà pubblicata la relazione sull'inchiesta ferroviaria, chiede come mai, di fronte alla vitale importanza delle forze idrauliche utilizzate come energia elettrica, si fosse potuto, da quello Ispettorato, all'insaputa di tutti, predisporre la cessione gratuita alla Società Mediterranea di una ingente derivazione dell'Adda, che la concessionaria aveva in precedenza ceduto ad una Società di Buda-Pest.

Non intende muovere censure personali; ma crede che un fatto di questo genere dimostri, o lasci almeno supporre, una soverchia compiacenza verso le Compagnie da parte di quell'Ispettorato che è, e dovrebbe essere, il solo istituto di controllo sull'azione delle Compagnie medesime.

Rende omaggio all'on. Lacava per avere ordinato gli studî relativi al riscatto possibile delle ferrovie: e domanda al ministro quali provvedimenti sia disposto a prendere affinchè l'Ispettorato ferroviario sia, quale deve essere, un organismo di difesa dello Stato e non a servizio delle Società ferroviarie. (Bene!)

CALVI domanda al ministro come mai, mentre si annunzia avere il Ministero deliberato 83 milioni di lavori pubblici in quarantuna Provincia, non abbia stanziata alcuna somma per lavori, specialmente idraulici, in quella di Pavia dove alcuni Comuni, come quelli di Breme e Sartirana, sono seriamente minacciati di distruzione, ove non si provveda con la maggiore prontezza.

Raccomanda al ministro di pensare alla difesa o al regime fluviale del Po; e domanda a che punto siano gli studî in proposito ordinati dall'on. Pavoncelli, e se si vogliano completare le opere in proposito fatte cominciare dall'on. Saracco

CAO-PINNA richiama l'attenzione del ministro circa la necessità di rivedere l'attuale classificazione delle strade, essendo necessario togliere le gravi sperequazioni che essa consacra.

Cita ad esempio la provincia di Cagliari che avrebbe diritto di veder classificata come nazionale una strada che essa dovè, invece, costruire come provinciale, e alla cui manutenzione deve provvedere.

Invita, poi, il ministro ad occuparsi delle strade obbligatorie che, non avendo i corpi locali mezzi di mantenerle in buono stato, deperiscono ogni giorno, o sono minacciate da una intera o prossima distruzione.

Raccomanda che sia prontamente eseguita la legge 3 agosto 1897, essendo necessario di provvedere efficacemente alla sistemazione dei torrenti che, in Sardegna in specie, hanno, anche in questi giorni, recato gravissimi danni.

Spera, a questo proposito, che il Governo vorrà presentare una legge speciale, essendo impossibile supporre che le Provincie e i Comuni della Sardegna possano a quei danni provvedere.

NOFRI non crede interamente giuste le lagnanze contro l'Ispettorato ferroviario, inquantochè, per la mancanza di energia per parte del Governo, fecero difetto a quell'organismo i mezzi e l'autorità che doveva avere per raggiungere lo scopo pel quale era stato istituito.

Segnala al ministro il pessimo stato del materiale ferroviario, specie nella rete Mediterranea, appunto perchè le Compagnie non provvedono al loro obbligo delle riparazioni, e riescono ad ingannare il Governo, date le forme con le quali si compiono le ispezioni.

Dimostra altresì la continua deficienza dei vagoni; il cattivo modo come sono utilizzati quelli esistenti; l'abbandono, per parte dell'Ispettorato, a tutte le vessazioni delle compagnie, del personale dei ferrovieri che hanno ormai perduto l'affetto al loro lavoro, e ogni fiducia nell'azione tutrice dello Stato.

Attenderà, in proposito, di conoscere i risultati della Commissione d'inchiesta: ma intanto vorrebbe che il Governo togliesse l'interdizione civile con cui i ferrovieri furono colpiti; o che almeno il Governo dicesse fin d'ora che se la Commissione d'inchiesta riconoscerà giuste le lagnanze loro, i ferrovieri potranno coalizzarsi per reclamare, di fronte alle Compagnie, i loro diritti.

VISCHI richiama l'attenzione del ministro sul modo non razionale con cui si distribuiscono i lavori ferroviari, facendo notare che questi, in genere, più abbisognano là dove la miseria è maggiore, mentre, allo stato attuale delle cose, appunto per questa mancanza di mezzi dei Comuni, i lavori non si compiono, e legittimi interessi si sacrificano.

Cita ad esempio la richiesta d'una stazione per parte del Comune di Galatone: richiesta che il Ministero ha riconosciuto giustissima, ma che non fu assecondata per non essere il Comune in grado di contribuire alla spesa. Cita altresì il Comune di

Alezio la cui stazione, pel solo traffico del vino, dà allo Stato un provento di 400,000 lire, e che non osa nemmeno domandare piccoli e necessari lavori alla sua stazione, perchè le condizioni del suo bilancio non gli consentono alcuna spesa.

Lamenta poi che su molte ferrovie del Mezzogiorno l'esercizio sia fatto con mezzi assolutamente inadeguati, senza alcun riguardo alle esigenze economiche locali, delle quali dovrebbe tener conto il Governo e per esso le Società ferroviarie.

Spera che l'on. ministro dei lavori pubblici vorrà prendere a cuore gli interessi ferroviari del Mezzogiorno, che ha sostenuto e sostiene gravi sagrificii per migliorare le condizioni della sua produzione.

FILÌ-ASTOLFONE raccomanda al ministro di migliorare il servizio attraverso lo stretto di Messina e quello della linea Eboli-Reggio, che è assolutamente insufficiente.

Rileva quanto sia pericolosa l'entrata nel porto di Reggio, specialmente di notte, essendo affatto insufficiente, anzi dannosa la proiezione elettrica.

Vorrebbe quindi, che il passaggio dei piroscafi avvenisse preferibilmente di giorno.

Aggiunge poi una raccomandazione per il porto di Licata, nel quale non possono entrare i grossi bastimenti, con grave danno della navigazione.

TORLONIA LEOPOLDO lamenta che in relazione al problema della bonifica dell'Agro romano una linea ferroviaria importante, come quella Roma-Firenze, non abbia per un tratto di circa trenta chilometri alcuna stazione. Vorrebbe che il Governo riparasse a questo inconveniente; e presenta in questo senso un ordine del giorno.

FULCI NICOLÒ fa rilevare come siano stati compilati in modo imperfetto gli orarii della linea Eboli-Reggio e vorrebbe che il Governo li rendesse più rispondenti alle esigenze del traffico e dei viaggiatori.

Non può consentire nelle osservazioni fatte dall'on. Filì-Astolfone circa i pericoli del passaggio dello stretto durante la notte, poichè il riflettore elettrico ne toglie anzi la possibilità. Del resto fra breve sarà iniziato il servizio dei *ferry-boats*, che toglierà ogni inconveniente.

Raccomanda al ministro di abbreviare la durata dei viaggi fra il continente e la Sicilia, soddisfacendo al vivo desiderio di tante popolazioni.

FILÌ-ASTOLFONE insiste nelle critiche da lui fatte al servizio del passaggio nello stretto di Messina.

MAJORANA ANGELO fa rilevare quanto siano inadeguate, specialmente per gli orarii, le comunicazioni fra il continente e la Sicilia, ed osserva come, invece di costruire nuove ferrovie, sarebbe più conveniente trarre miglior partito da quelle che esistono.

Il problema delle comunicazioni colla Sicilia è di altissima importanza anche politica, e dovrebbe richiamare tutta l'attenzione del ministro, il quale dovrebbe far sì che le ferrovie costruite con tanti sacrificii dei contribuenti servano allo scopo.

Crede che il viaggio fra la Sicilia e la capitale potrebbe essere abbreviato almeno di tre ore, ed invita il ministro a studiare quei provvedimenti che conducano allo scopo. (Bene!)

PALA lamenta che molte delle opere che erano contemplate nella legge sui provvedimenti per la Sardegna non abbiano avuto nemmeno un principio di esecuzione, mentre era urgente dare mano ad alcune opere di bonifica ed a molte strade che da anni ed anni aspettano di essere riparate.

Il Governo non si è mai curato di migliorare le condizioni dei porti della Sardegna, e specialmente quello della Maddalena che ha acquistato così eccezionale importanza, e di Terranova che avrebbe bisogno di tante opere per poter servire alle esigenze dei commerci e della navigazione.

Richiama poi l'attenzione del ministro sul modo con cui sono compilati gli orarî delle ferrovie sarde, le quali hanno treni lentissimi. Vorrebbe che le comunicazioni colla Sardegna fossero rese più comode e più rapide; e confida nell'opera sagace del ministro.

DANIELI, relatore, dopo aver notato come l'Ispettorato ferroviario abbia formato oggetto di disparati apprezzamenti per parte degli onorevoli Monti-Guarneri, Pantano e Nofri, ricorda come più volte la Giunta del bilancio abbia espresso l'avviso che l'ordinamento dell'Ispettorato debba essere modificato, e spera che il ministro vorrà provvedere.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dichiara anzitutto che nel breve tempo da che egli regge il dicastero ha potuto accertarsi che l'Ispettorato ha funzionari di grande capacità e valore; se l'Ispettorato non ha risposto in ogni parte al suo ufficio, ciò ha dipeso dalla molteplicità delle sue attribuzioni e dal soverchio accentramento.

È d'avviso quindi che occorra modificare l'Ispettorato nel senso di dargli più autorità di fronte alle Società, e conferendo maggiori attribuzioni agli Ispettori di circolo.

Fra breve saranno pubblicate le conclusioni della Commissione d'inchiesta ferroviaria. Appena egli le avrà presenti non mancherà di provvedere sopratutto per ciò che riguarda una più efficace ispezione sulle Società ferroviarie.

Passando ad esaminare le varie raccomandazioni che sono state fatte al Governo, dichiara che il Ministero studia attentamente la grave questione delle derivazioni di acque per la produzione di energia elettrica. Accenna agli studî fatti dall'on. Afan De Rivera, e spiega le ragioni per le quali egli, giunto al Ministero, dovette temperare la circolare emanata sulla derivazione di acque pubbliche.

È stata nominata una Commissione per studiare il grave argomento, ed essa ha già presentato le sue conclusioni, che serviranno di norma per le proposte legislative. Accenna poi alle modificazioni che si è ritenuto di dover apportare nella concessione delle derivazioni di acque pubbliche.

All'on. Pantano dichiara che il Ministero, in previsione della scadenza del primo termine per le convenzioni ferroviarie, scadenza che sarà al 1905, ha nominato una Commissione di uomini competentissimi, la quale, con larghissimo mandato, studierà il migliore assetto del nostro servizio ferroviario.

Dichiara poi che l'attuale capo dell'Ispettorato compie egregiamente e scrupolosamente il suo dovere, ed è degno di tutta la fiducia; e, quantunque abbia appartenuto alla Società dell'Alta Italia, è assolutamente indipendente dalle Società ferroviarie.

Sulla questione della trazione elettrica dichiara che vi sono alcune domande per esperimenti con diversi sistemi.

Rispondendo all'on. Nofri riconosce che il materiale è alquanto deficiente, ma ciò dipende dal notevolissimo aumento del traffico. Lo Stato non ha mancato di provvedere ad aumentarlo nei limiti della disponibilità dei fondi patrimoniali; cosicchè non si noleggiano carri se non in circostanze eccezionali.

Espone poi tutti i provvedimenti presi dall'Ispettorato per ovviare alla insufficienza del materiale.

Si riserva poi di proporre, con apposito disegno di legge, una spesa di 28 milioni, ripartita in sette esercizi, appunto per aumento di materiale mobile.

Si potrà allora provvedere anche ai bisogni di quelle linee di cui si è occupato l'on. Vischi, al quale dà assicurazione che si penserà anche alla stazione di Galatone.

All'on. Monti-Guarneri dichiara che il personale dell'Ispettorato ha un trattamento uguale a quello degli altri servizi del Ministero. Col nuovo bilancio ha poi proposto un miglioramento di organico così per l'Ispettorato come pel Genio civile.

Annuncia poi che proporrà un disegno di legge per spese portuali: si potrà così provvedere alla necessità di molti porti, e fra i porti dell'Adriatico contemplati in questa legge vi sarà anche quello di Sinigaglia.

All'on. Calvi dichiara che si provvederà ai lavori necessari per la stazione di Pavia.

All'on. Cao-Pinna risponde che una Commissione presieduta dall'on. Clementini provvede ad una nuova classificazione delle strade nazionali.

Sta poi studiando il modo di provvedere più efficacemente alla buona manutenzione delle strade provinciali o comunali, delle quali si è occupato anche l'on. Pala.

Allo stesso on. Pala e all'on. Cao-Pinna dice che il Consiglio superiore esaminerà, fra pochi giorni, la bonifica del Campidano.

Dà assicurazioni all'on. Leopoldo Torlonia, e lo prega di non insistere nel suo ordine del giorno.

All'on. Filì-Astolfone promette che colle migliori disposizioni esaminerà l'offerta privata che esiste per il porto di Licata.

All'on. Fulci Nicolò, che ha sollevato la questione degli orarii per le comunicazioni fra Roma e la Sicilia, dice esser questa una questione grave e complessa, che studierà personalmente colle migliori intenzioni di rendere più rapido il percorso.

All'on. Fulci e all'on. Filì-Astolfone nota che, coll'impianto dei riflettori, il passaggio dello stretto di Messina può farsi senza inconvenienti anche di notte. Ad ogni modo studierà la questione.

Studierà col maggiore impegno anche la questione degli orarii di Sicilia sollevata dall'on. Majorana Angelo, e quella degli orarii per le ferrovie Sarde, di cui si sono occupati gli onorevoli Cao-Pinna e Pala.

PANTANO conferma l'esattezza delle notizie da lui qui riferite intorno al contratto intervenuto fra la Società Mediterranea e una Società di Buda-Pest. Crede di non aver fatto opera vana richiamando sulla questione l'attenzione del Parlamento.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, nota che trattavasi solamente di uno schema di contratto.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione segreta sul bilancio delle finanze.

Voti favorevoli 213

Voti contrari 32

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici sulla necessità che il Governo approvi il più prontamente possibile il contratto d'appalto per il lavoro dell'arginatura sinistra del Secchia in comune di S. Benedetto Po.

« Gatti, Ferri ».

« Il sottoscritto di fronte alle irregolarità constatate nell'esattoria comunale di Quistello e Schivenoglia e ai gravi dubbi che agitano sempre più l'opinione pubblica locale, interroga il ministro dell'interno sull'azione insufficiente esercitata in questo dall'autorità prefettizia di Mantova.

« Gatti ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'on. guardasigilli circa l'urgente necessità di modificare la vigente tariffa giudiziaria specialmente pei diritti dei procuratori.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli affari esteri per sapere per quali ragioni la convenzione 25 giugno 1896 con l'Austria-Ungheria per l'assistenza *gratuita* reciproca dei malati poveri appartenenti all'Impero austro-ungarico e alle provincie Venete e di Mantova, abbia trovato applicazione di fatto nelle provincie Venete nei riguardi delle attestazioni delle condizioni economiche dei malati, non così per quanto riflette la gratuità delle spese dei malati poveri, di cui il rimborso viene oggi chiesto ai Comuni dal Governo italiano, mentre prima avveniva direttamente dagli enti locali austriaci.

« Alessio ».

« Il sottoscritto interroga l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro di agricoltura, per conoscere il loro intendimento circa la presentazione della legge sul marchio obbligatorio agli oggetti preziosi, il cui annunzio ha resi disoccupati migliaia di operai.

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia circa i motivi del rallentamento dei lavori di riparazione al Palazzo di giustizia di Napoli.

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere quali sieno le intenzioni del Governo intorno alla riforma delle circoscrizioni territoriali in Sicilia.

« Angelo Majorana ».

« Il sottoscritto interpella il Governo per conoscere come interpreti la facoltà accordatagli dalla legge per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, constatando che i motivi espressi nella *Relazione* che precede il *Decreto* di scioglimento del Consiglio comunale di Bruno, in provincia di Alessandria, sono taluni inesatti, taluni non veri.

« Taroni ».

La seduta termina alle 18.35.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di due proposte di legge, la prima di iniziativa del deputato Magliani, la seconda del deputato Gianturco.

Esame dei disegni di legge:

1. Sull'autonomia delle Università, Istituti e Scuole superiori del Regno. (20) (Urgenza)
2. Modificazione all'art. 31 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, relativa agli ufficiali ed agenti di P. S. (28).
3. Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene o per la deviazione e condottura di acque potabili. (32)
4. Proroga delle riduzioni sulle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria. (40) (Approvato dal Senato)

La Commissione per l'esame della proposta di legge per l'*aggregazione del comune di Bentivoglio alla pretura di San Giorgio di Piano* (30) (riproduzione del n. 243 della passata Sessione), si è oggi costituita nominando: *presidente*, l'on. Costa Andrea, *segretario*, l'on. Ghigi e *relatore* l'on. Panzacchi.

L'on. Torrigiani è stato chiamato a far parte della Sotto-giunta dei bilanci Interno ed Esteri.

L'on. Chimirri è stato nominato *relatore* sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1898-99 (8), e l'on. Pompilj per quello del Ministero degli affari esteri dello stesso esercizio (6).

La Commissione per l'esame del disegno di legge per « Aggiunte e modificazioni alla legge elettorale politica » (n. 26) si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Filì-Astolfone e *segretario* l'on. Baccelli Alfredo.

L'on. Rosano è stato chiamato a far parte della Sotto-giunta dei bilanci Interno ed Esteri.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma ricoverati negli ospedali della Capitale (27) (*Urgenza*) » si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Stelluti-Scala e *segretario* l'on. Raccuini.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 24 novembre, ai giornali austriaci:

« Ora che gli armamenti sono cessati, anche quei circoli che prima concorsero a gonfiare le notizie in proposito, convengono che quei preparativi avevano soltanto lo scopo di far comprendere al mondo l'importanza dell'Inghilterra come Potenza marittima e di mostrare anche agli stessi inglesi con quale energia il Governo avrebbe saputo tutelare gli interessi dell'Inghilterra di fronte a qualunque eventualità.

« La corrente pacifica ha ora la prevalenza e da fonte competente ed autorevole si assicura esservi grandissima probabilità, anzi quasi certezza che, tanto nella questione africana, quanto in quella delle Filippine, si riuscirà a superare tutti gli ostacoli mediante negoziati diplomatici ».

***

Parlando dei lavori della Commissione ispano-americana per la pace, il *Temps* dice aversi motivo di temere che le discussioni arrivino ad una via senza uscita e che l'opera della pace resti interrotta.

« La questione delle Filippine, prosegue il diario parigino, non ha fatto un passo. Da una parte, gli spagnuoli persistono a sostenere che il protocollo di Washington non ha stipulato la cessione della sovranità di quell'Arcipelago al vincitore. Alla lor volta, gli americani mantengono puramente e semplicemente le loro esigenze. Essi rivendicano il possesso delle Filippine e, a titolo puramente grazioso, offrono la somma — molto magra — di cento milioni di franchi.

Si attribuisce al sig. Montero Rios ed ai suoi colleghi l'intenzione, di fronte a questo conflitto insolubile, di ritirarsi e di lasciare che gli Stati-Uniti creino unilateralmente un fatto compiuto, rifiutando di apporre la loro firma all'atto che consacrerebbe questi cambiamenti e respingendo inoltre la somma la cui offerta è riguardata come offensiva.

Se questa eventualità si avverasse, domanda il *Temps*, quale sarebbe l'atteggiamento degli Stati-Uniti? Ricorrerebbero essi alle ostilità? Dovrebbero farlo credere una lettera del Presidente Mac-Kinley agli organizzatori della festa di Atalante, e la notizia del probabile invio della flotta dell'ammiraglio Schley in Europa.

Ma è da sperarsi che non se ne farà nulla. Autorevoli organi della stampa sostengono che la rottura dei negoziati non provocherebbe una ripresa delle ostilità. Il protocollo di Washington entrerebbe puramente e semplicemente in vigore; gli spagnuoli continuerebbero a sgombrare Cuba e Portorico, e le Filippine non entrerebbero nel pieno possesso degli Stati-Uniti, ma resterebbero occupate dall'ammiraglio Dewey. Non vi sarebbe che un risultato nuovo: i rapporti tra la Spagna e gli Stati-Uniti non verrebbero ripresi.

È questo, conclude il *Temps*, il momento per la *Lega contro l'Imperialismo* che si è costituita a Boston, di entrare in linea e di lottare energicamente contro tutto ciò che recherebbe offesa alle migliori tradizioni della grande repubblica d'oltre mare ed agl'interessi generali e superiori dell'umanità. »

***

I giornali viennesi hanno per telegrafo da Costantinopoli:

Il Sultano ha diretto allo Czar un telegramma, nel quale dice che la notizia relativa al progetto d'invio del Principe Giorgio di Grecia all'isola di Creta fece su lui e sui suoi popoli un'impressione dolorosa.

Il Sultano soggiunge che le relazioni amichevoli esistenti fra lui e lo Czar e le assicurazioni da questi date prima e dopo la guerra greco-turca, di proteggere i diritti e gli interessi del Sultano, sono per lui una sicura garanzia che lo Czar presterà il suo aiuto per togliere le difficoltà di una situazione inammissibile e penosa pel Sultano e pei suoi sudditi. Lo Czar gli farà un atto immensamente grato, impedendo l'invio del Principe Giorgio all'isola di Creta sotto qualsiasi titolo, ciocchè sarà pel Sultano un nuovo segno di amicizia e di benevolenza dello Czar.

Il Sultano termina esprimendo la ferma speranza che lo Czar darà una risposta a lui gradita.

***

Da Atene poi si telegrafa, in data 25:

I Ministri Plenipotenziarii di Russia, Francia, Ingilterra ed Italia si recheranno domani al Palazzo Reale per annunziare ufficialmente la nomina del Principe Giorgio a governatore dell'isola di Creta.

Il Principe Giorgio partirà quanto prima.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera l'annunziato pranzo militare in onore dei generali comandanti di corpo d'armata venuti per la Commissione di avanzamento. Il pranzo fu di 34 coperti. Oltre le LL. MM., vi presero parte le LL. AA. RR. i Principi di Napoli ed il Duca d'Aosta, S. E. il ministro San Marzano, il generale Saletta, capo di Stato Maggiore, tutti i generali comandanti i corpi d'armata ed i principali dignitari di Corte.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partì ieri da Mosca per Irkutsk.

Per le vittime di Lafolé. — All'inaugurazione del monumento ai caduti di Lafolè, che avrà luogo a Campo Verano il 30 corrente, oltre alla rappresentanza della marina, composta dell'ammiraglio Accinni, di 20 ufficiali e di 6 sottufficiali, interverrà anche una larga rappresentanza dell'esercito, composta dei generali Lazari e Valcamonica, dei colonnelli Conforto del 63° fanteria, Spinola, Panizzardi e Oddone direttore del laboratorio di precisione, di tutti i tenenti colonnelli, maggiori e capitani dei reggimenti della guarnigione e d'una rappresentanza della bassa forza.

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria, dal 9 corr. fino a mercoledì scorso, ha esaminato e discusso la relazione fatta dal Presidente, on. senatore Gagliardo.

Dei 12 componenti ne erano presenti 11, cioè: il Presidente on. senatore Gagliardo, gli on. senatori Lampertico e Bonfadini, gli on. deputati Borsarelli, Giusso, Pompili, Rossi-Milano e Sacchi, il Consigliere di Stato, comm. De Cupis, il Presidente della Camera di Commercio di Firenze, marchese Niccolini, e l'Ispettore Superiore, comm. Tedesco, Segretario.

In diverse sedute e in quella di giovedì sera, che fu la CIX ed ultima, la Commissione, salvo pochi capitoli della relazione approvati con nove voti contro due, ha approvato all'unanimità tutti gli altri e le proposte al Governo.

La relazione, che è già in corso di stampa, contiene un'introduzione, una parte prima che esamina i rapporti fra le Società e il personale sotto l'aspetto dei patti contrattuali, una seconda parte che esamina gli stessi rapporti sotto l'aspetto del pubblico servizio, una conclusione e le proposte al Governo.

Le proposte riguardano il conferimento d'impieghi ai militari congedati, gl'impiegati straordinari addetti agli studi ed alle costruzioni, il ruolo organico e il ruolo di anzianità del personale, le retribuzioni accessorie, la ritenuta per imposta di ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati provenienti dalle Strade ferrate romane e dall'Alta Italia, il regolamento per gli avanzamenti, le sospensioni e dispense dal servizio, le Casse pensioni e di Mutuo soccorso, la quantità e qualità del personale, le ore di lavoro, la cointeressenza nelle stazioni e la riforma dell'Ispettorato governativo.

La Commissione pose termine ai suoi lavori, approvando all'unanimità, su proposta dell'on. senatore Lampertico, un voto di ringraziamento e di plauso al Presidente e Relatore, on. senatore Gagliardo.

Lavori per Roma. — Il Ministero dei Labori Pubblici ha stabilito di far eseguire, entro la corrente stagione invernale, nella provincia romana, dei lavori per la somma complessiva di L. ?,197,758,18.

Di questi, circa tre milioni sono stati già appaltati.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 26 novembre, a lire 107.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Nord America*, della Veloce, partì ieri l'altro da Rio-Janeiro per Genova. Ieri il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., giunse a Bombay, ed il piroscafo *Raffaele Rubattino*, anche della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per il Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 25. — Il Ministro del Commercio, Ritchie, pronunziò un discorso a Croydon.

Egli disse che tutti gli Inglesi vedrebbero con piacere una grande linea di comunicazione fra Alessandria d'Egitto ed il Capo; ed affermò che l'Inghilterra desidera di vivere in buona amicizia colla Francia.

BERLINO, 25. — L'Imperatore Guglielmo, durante il suo soggiorno a Monaco di Baviera, addivenne ad un completo accordo col Principe-Reggente circa il codice di procedura militare.

CAIRO, 25. — Marchand ed il capitano Baratier sono giunti ad Ondurman.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Atene: La questione della bandiera dell'isola di Creta è stata risoluta in favore del Sultano, il cui vessillo sventolerà a Candia ed a La Canea.

PARIGI, 25. — Un dispaccio da Nantua al *Journal* annuncia che un italiano, proveniente dalla Svizzera e diretto in Inghilterra, è stato arrestato ieri come sospetto di complicità nell'assassinio dell'Imperatrice d'Austria-Ungheria.

È stata aperta un'inchiesta.

VIENNA, 25. — La Camera dei Signori e la Camera dei Deputati hanno tenuto sedute straordinarie solenni, per la ricorrenza del Giubileo dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

I Presidente delle due Camere, principe di Windischgraetz e Fuchs, rilevarono l'importanza di tale ricorrenza. Essi enumerarono i progressi fatti dall'Austria sotto il regno di Francesco Giuseppe; ed espressero la venerazione e la riconoscenza di tutti i popoli della Monarchia verso il Sovrano modello e l'intiera e costante loro devozione in tutte le vicissitudini della vita al Protettore della pace europea.

I membri delle due Camere gridarono tre voltre con entusiasmo: *Viva l'Imperatore!* ed autorizzarono i rispettivi presidenti a deporre i loro voti ai piedi del Trono, nel giorno del Giubileo dell'Imperatore.

Le sedute vennero quindi tolte.

PARIGI, 25. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri, tenuto all'Eliseo, il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha firmato il progetto di legge per la ratifica dell'accordo commerciale fra la Francia e l'Italia.

Questo progetto verrà oggi stesso presentato alla Camera dal Ministro degli affari esteri, Delcassé.

Nello stesso Consiglio dei Ministri, il Ministro della Guerra, Freycinet, diede comunicazione dell'Ordinanza colla quale il generale Zurlinden rinvia il colonnello Picquart dinanzi al primo Consiglio di guerra, sotto l'imputazione di falso, uso di falso e comunicazione di documenti riguardanti la difesa territoriale e la sicurezza esterna dello Stato.

BILBAO, 25. — Le mene dei Carlisti sono sorvegliate dalle autorità.

PARIGI, 25. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro degli esteri, Delcassé, presenta il progetto di legge che approva il trattato commerciale tra l'Italia e la Francia.

Il progetto si compone di un solo articolo che autorizza il Governo a ratificare il trattato.

La relazione, coll'esposizione dei motivi che indussero all'accordo commerciale, sarà ulteriormente redatta.

PARIGI, 25. — Il Consiglio della Camera di Commercio italiana ha votato, all'unanimità, un'ordine del giorno che esprime soddisfazione per la conclusione dell'accordo commerciale franco-italiano ed il desiderio che sia presto deliberato dalla Camera di Commercio un voto di riconoscenza al Governo italiano, all'Ambasciatore, conte Tornielli ed all'on. Luigi Luzzatti.

PARIGI, 25. — Un dispaccio da Nantua annunzia che l'italiano arrestato si chiama Germani e non è affatto complice di Lucheni.

Il Germani fu ricondotto a Dunkerque il 21 corrente ed imbarcato per Londra, in seguito all'infrazione dell'ordine di espulsione emanato contro di lui fino dal 1882.

BUDAPEST, 25. — *Camera dei Deputati.* — Si continua la discussione del bilancio provvisorio.

Il conte Zichy propone, a nome del partito popolare, di respingere il progetto di legge, ma dice che il suo partito non ne impedirà la discussione.

Hodossy, a nome del partito nazionale, presenta un Indirizzo al Re che reca la firma di quasi tutti i membri dell'opposizione.

L'Indirizzo si occupa di pretesi abusi elettorali e chiede il congedo del Ministero Banffy.

L'Indirizzo viene letto fra gli applausi dell'opposizione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Sul *Boulevard Luzée* vi furono alcuni assembramenti, ma ciò non ostante vi ha calma perfetta.

PARIGI, 25. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — L'accordo commerciale tra la Francia e l'Italia, presentato dal Ministro degli esteri, Delcassé, è stato rinviato alla Commissione delle Dogane.

PARIGI, 25. — Si dice che il progetto sulle ferrovie dell'Indo-Cina autorizzi l'Indo-Cina a contrarre un prestito di 200 milioni di franchi al tasso minimo del 3,25 0|0 per costruzioni ferroviarie e che il prestito sarà garantito dalla Francia.

ALICANTE, 25. — Il vapore italiano *Silvia* naufragò sulla spiaggia di Almaduaba. L'equipaggio è salvo.

PARIGI, 25. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha ricevuto, nel pomeriggio, l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

PARIGI, 25. — La decisione presa dal generale Zurlinden riguardo al colonnello Picquart è vivamente commentata nei circoli parlamentari.

Il deputato Lagasse, che voleva presentare un'interpellanza in proposito alla Camera, vi rinunziò; ma si assicura che parecchi deputati radicali solleveranno un incidente nella seduta della Camera di lunedì.

PARIGI, 26. — Il Ministro chinese presso S. M. il Re d'Italia è partito per Roma.

PRAGA, 26. — Il *Prager Abendblatt* pubblica un decreto imperiale, col quale, a datare dal 2 dicembre, i renitenti dell'esercito attivo austriaco sono amnistiati, se entro un anno si presenteranno al servizio militare.

L'amnistia, alle stesse condizioni, è pure estesa ai disertori dell'esercito territoriale austriaco (Landwehr).

LONDRA, 26. — Il vapore *Fitz James* naufragò nella Manica. Dieci uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Vi ha una grande inondazione nella contea di Somerset.

VIENNA, 26. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'Ordinanza imperiale, che accorda l'amnistia ai renitenti dell'esercito e della marina.

LONDRA, 26. — Un decreto riorganizza il territorio della Chartered Company, sotto il nome di Rodesia Meridionale. Questa avrà un'amministrazione locale con un Consiglio esecutivo ed un Consiglio legislativo. La Compagnia conserverà i diritti sulle miniere.

WASHINGTON, 26. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, dirigerà, il 2 dicembre, al Congresso, un Messaggio nel quale tratterà specialmente delle questioni relative alla guerra.

WASHINGTON, 26. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, convocò, iersera, alla Casa Bianca, un Consiglio di Gabinetto, per esaminare il rapporto dei Commissari degli Stati-Uniti alla Conferenza ispano-americana per la pace.

Subito dopo il Consiglio, il Presidente Mac Kinley telegrafò ai Commissari, rinnovando loro le precedenti istruzioni.

Sembrerebbe quindi che le controproposte della Spagna non siano state accettate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 25 novembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì. . . . . 749,2.

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . 73.

Vento a mezzodì . . . . SSE forte.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 17°. 8. / Minimo 13°. 0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.7.

Li 25 novembre 1898:

In Europa pressione abbastanza elevata sulla Russia centrale, Mosca 765; molto bassa all'Ovest. Scilly 726.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato, specialmente al S fino ad 8 mm.; temperatura diminuita al S ed in Sicilia, aumentata altrove; pioggie.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia, specialmente al Nord.

Barometro: 749 Torino; 750 Genova, Sassari; 756 Napoli, Palermo; 760 Lecce, Catania.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 25 novembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima (Nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (Nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	piovoso	mosso	15 5	10 9
Massa e Carrara	piovoso	mosso	18 4	11 2
Cuneo	piovoso	—	8 9	4 9
Torino	piovoso	—	8 3	6 6
Alessandria	piovoso	—	10 5	7 3
Novara	coperto	—	17 0	8 0
Domodossola	piovoso	—	8 3	5 9
Pavia	nebbioso	—	13 3	5 7
Milano	piovoso	—	9 8	7 8
Sondrio	piovoso	—	9 0	6 2
Bergamo	piovoso	—	9 7	6 9
Brescia	coperto	—	12 3	8 5
Cremona	coperto	—	9 7	7 6
Mantova	3/4 coperto	—	10 0	8 6
Verona	—	—	—	—
Belluno	piovoso	—	7 0	5 6
Udine	coperto	—	12 0	9 0
Treviso	nebbioso	—	11 6	10 8
Venezia	piovoso	calmo	10 9	9 5
Padova	piovoso	—	10 9	9 6
Rovigo	coperto	—	12 0	8 0
Piacenza	coperto	—	9 4	7 8
Parma	nebbioso	—	11 1	7 0
Reggio nell'Em	nebbioso	—	11 3	8 0
Modena	coperto	—	11 2	7 1
Ferrara	3/4 coperto	—	10 0	8 1
Bologna	3/4 coperto	—	9 3	6 7
Ravenna	3/4 coperto	—	13 4	6 6
Forlì	3/4 coperto	—	12 2	8 0
Pesaro	coperto	calmo	15 9	10 6
Ancona	1/2 coperto	calmo	16 9	12 4
Urbino	coperto	—	12 4	8 3
Macerata	1/4 coperto	—	14 2	9 5
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	15 0	8 8
Perugia	coperto	—	11 6	8 6
Camerino	coperto	—	11 8	9 9
Lucca	coperto	—	15 3	9 9
Pisa	coperto	—	17 3	8 8
Livorno	coperto	agitato	16 6	10 5
Firenze	coperto	—	14 7	11 0
Arezzo	coperto	—	14 0	10 6
Siena	3/4 coperto	—	12 3	9 9
Grosseto	coperto	—	17 1	10 2
Roma	1/4 coperto	—	16 1	13 0
Teramo	sereno	—	15 3	8 9
Chieti	1/4 coperto	—	16 2	7 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	3/4 coperto	—	11 3	9 0
Foggia	coperto	—	17 2	11 8
Bari	1/2 coperto	calmo	20 2	12 8
Lecce	1/4 coperto	—	20 0	11 5
Caserta	1/2 coperto	—	17 4	12 4
Napoli	3/4 coperto	mosso	18 0	15 0
Benevento	3/4 coperto	—	16 4	13 7
Avellino	3/4 coperto	—	17 8	13 0
Caggiano	1/4 coperto	—	12 8	8 5
Potenza	3/4 coperto	—	12 7	7 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 0	6 2
Reggio Calabria	coperto	agitato	20 9	13 2
Trapani	1/4 coperto	calmo	20 7	14 1
Palermo	1/4 coperto	agitato	22 9	9 6
Porto Empedocle	coperto	agitato	20 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	15 0	8 4
Messina	coperto	mosso	21 2	14 0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	19 4	11 6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 9	12 2
Cagliari	sereno	mosso	20 0	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	15 7	10 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.